

**Piano per l'Inclusione**

**Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>62</b>
➤ di cui Minorati vista	<b>2</b>
➤ di cui Minorati udito	<b>1</b>
➤ di cui Psicofisici	<b>59</b>
➤ disabilità certificate solo con C.I.S. (certificato d'integrazione scolastica)	<b>13</b>
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b>54</b>
➤ di cui DSA	<b>35</b>
➤ di cui ADHD/DOP	<b>5</b>
➤ di cui Borderline cognitivo	<b>7</b>
➤ Altri BES	<b>7</b>
<b>3. svantaggio (In riferimento agli altri B.E.S. individuati dal Consiglio di Classe/Interclasse 7 (D.M. del 27/12/2012))</b>	<b>56</b>
➤ di cui Socio-economico	<b>15</b>
➤ di cui Linguistico-culturale	<b>29</b>
➤ di cui Disagio comportamentale/relazionale	<b>12</b>
<b>Totali</b>	<b>185</b>
<b>% su 1284 popolazione scolastica</b>	<b>14,4</b>
<b>N° PEI redatti dai GLO</b>	<b>62</b>
<b>N° PEI redatti fuori dai GLO</b>	<b>13</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>	<b>54</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>	<b>56</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno Tot. n°44 +1+1/2</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>OEPAC n°15</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>Assistenti alla comunicazione: n°1 ass.n.te alla comunicazione tiflodidattica  n°1 ass.n.te alla comunicazione per sordi  n°4 ass.nti alla C.A.A.</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>

<p><b>Funzioni strumentali/coordinamento n°3</b> Funzione Strumentale Disabilità e Inclusione: "Integrazione ed Inclusione alunni con B.E.S", nominati per ricoprire l'utenza dell'intera la scuola di base. Una tra queste risorse, rappresenta anche la figura di Sistema Coordinatrice dell'Inclusione.</p> <p><b>Funzioni Strumentali</b>  <b>n°1:</b> PTOF  <b>n°1</b> Legalità Intercultura  <b>n°3</b>Curricolo-Valutazione  <b>n°1</b> Formazione/Aggiornamento</p>	<p>Coordinamento:  inclusione/accoglienza/progetti/cura documentazione/rapporti di rete Asl, esperti specialistici, Servizi Sociali/, Enti del privato Sociale/ Agenzie Onlus/ gestione risorse e spazi/rapporti famiglie/ presenza, coordinamento, conservazione dei verbali GLO/supporto/mediazione/ aiuto-consulenza docenti-genitori/coordinamento attività GLI. Supporto alla stesura del PEI, su base IFC-CY, in adeguamento alla vigente normativa, della documentazione in riferimento alla valutazione del processo formativo. Preparazione, stesura e verifica del P.I.. Cura dei rapporti di rete. Partecipazione attiva reti di comunità. Attività di formazione ed autoformazione</p> <p>Coadiuvano azioni in chiave inclusiva in relazione all'ambito di competenza</p>	<p><b>SI</b></p>
<p><b>Coordinatori:</b>  n°10 Coordinatori di Plesso</p> <p><b>Referenti</b></p> <p>n° 1 GLI</p> <p>n°1 DSA/altri BES</p> <p>n° 1 GLOB- Gruppo di lavoro operativo sul bullismo</p> <p>n° 1 Laboratorio Scienze Motorie</p> <p>n° 1 Commissione Accoglienza</p>	<p>Progettano e coadiuvano azioni per migliorare l'organizzazione e la gestione della scuola in chiave inclusiva in relazione all'ambito di competenza</p> <p>Sotto la guida del Dirigente Scolastico, organizza e stabilisce le linee d'indirizzo di tutta la scuola per favorire l'inclusione di "tutti" gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).</p> <p>Il Referente DSA/BES coincide con la funzione Strumentale "Integrazione ed Inclusione alunni con B.E.S" e con il Coordinatore per l'Inclusione con funzioni di coordinamento dei rapporti con il territorio con enti e di rete di comunità. Supporto per le segnalazioni. Sostegno alla redazione, alle procedure, definizione e verifica del PDP. Cura della documentazione.</p> <p>Elabora documento E-Safety Policy. Promuove e coordina iniziative di sensibilizzazione, prevenzione e di formazione sui temi del bullismo e cyber bullismo.  Coordinamento attività motorie</p> <p>Accertamento cultura alunni non italofoeni.</p>	<p><b>SI</b></p>
<p><b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>  n° 1 Psicologa esterna  n° 2 psicologhe interne</p>	<p>Supporto all'inclusione collaborazione in progetti e proposte di miglioramento con attivazione dello sportello di aiuto/consulenza per docenti e famiglie.</p>	<p><b>SI</b></p>
<p><b>Docenti tutor/mentor</b></p>	<p>Curano la formazione ed il percorso in</p>	<p><b>SI</b></p>

	servizio dei docenti neoimmessi	
<b>L'Animatore Digitale e il Team dell'Innovazione (n°1+3)</b>	Favorisce e cura il processo di digitalizzazione. Promuove la formazione sull'uso delle tecnologie dell'innovazione come strumenti di supporto all'apprendimento. Sostiene la didattica aumentata dalle tecnologie aprendo nuovi orizzonti	<b>SI</b>
<b>Docenti di potenziamento</b>	Contribuiscono a rafforzare offerta formativa orientata all'integrazione/inclusione scolastica	<b>SI</b>

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>SI / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>NO</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>SI</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS/CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	<b>SI</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Didattica interculturale/italiano L2	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>			
	Altro: Formazione ai sensi dell'azione #25 del PNSD di percorsi formativi sulle metodologie didattiche innovative con l'utilizzo delle nuove tecnologie rivolta al personale docente. Formazione PRIVACY. Formazione Generazioni Connesse.	<b>SI</b>			
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				<b>x</b>	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				<b>x</b>	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				<b>x</b>	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		<b>x</b>			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				<b>x</b>	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				<b>x</b>	
Valorizzazione delle risorse esistenti				<b>x</b>	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		<b>x</b>			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				<b>x</b>	
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

## **Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno 2024/2025**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La complessità del contesto di riferimento pone alla scuola importanti richieste di arricchimento dell’offerta formativa e soluzioni flessibili, attraverso la progettazione di una serie di percorsi di insegnamento/apprendimento specifici ed articolati, in coerenza con i principi dell’inclusività. Emerge la necessità di pianificare nuove forme di organizzazione, di distribuzione dei ruoli, alla luce di innovative modalità procedurali a carico dei docenti impegnati nel processo formativo, poiché a tali risorse professionali viene attribuita la responsabilità di quella governance capace di realizzare un modello di scuola proiettata al successo formativo di tutti gli alunni/studenti/studentesse, con attenzione particolare a quelli con bisogni educativi speciali, nel senso più ampio della sua accezione. La scuola, per far fronte alle sfide globali che l’attendono, deve porsi sempre più come *il vero laboratorio dell’inclusione* nel processo civile, educativo e sociale.

Le pratiche inclusive saranno diversamente articolate per rispondere, nella modalità più adeguata, ai differenti bisogni educativi, in relazione a:

- *alunni con disabilità* (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77).

La scuola prenderà in carico l’alunno con disabilità, su richiesta dei genitori, che all’atto dell’iscrizione scolastica, a seguito dell’approvazione del D.Lgs. n° 66/17, modificato ed integrato dal D.Lgs 96/2019, dovrà fornire, unitamente al certificato per l’integrazione scolastica (C.I.S.), rilasciato dal Servizio Sanitario Nazionale, il profilo di funzionamento, che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale e il verbale di accertamento della disabilità effettuato dalla commissione medico-legale INPS, previsto dalla Legge 5 febbraio 1992, n°104. Il Profilo di funzionamento è redatto dall’unità di valutazione multidisciplinare di concerto con il Dirigente Scolastico o con un suo docente specializzato delegato. Tale documento non si limita ad accertare il tipo e la gravità del deficit, ma, in maniera dettagliata, indica le aree di potenzialità in una prospettiva di funzionalità bio-psico-sociale, secondo il modello ICF-CY proposto dall’O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) da cui muovere l’azione educativo-didattica, attraverso la stesura di un PEI. Il modello ICF-CY stravolge il concetto di disabilità, ci troviamo di fronte ad un approccio innovativo e del tutto diverso del concetto. Si passa da un approccio guidato dal manuale ICD 10, centrato sulla diagnosi clinica, sulla patologia, sui problemi, a quello bio-psico-sociale che sposta il fulcro sul funzionamento, guardando alle capacità mettendole in correlazione all’ambiente. Dunque, nel modello precedente si parlava di disabilità intesa come una menomazione associata ad una limitazione della attività, o meglio, ad una restrizione della partecipazione ad una determinata esperienza. Con il modello ICF-CY l’attenzione si concentra sul funzionamento, guardando ad esso con una lente tridimensionale: bio-psico-sociale. Il funzionamento non viene circoscritto alle strutture ed alle funzioni corporee, ma prende in considerazione le altre dimensioni della persona, come l’attività (quello che fanno gli altri) e la partecipazione (farlo con gli altri).

Dunque, la disabilità non è più una condizione stabile, ma variabile. A seconda delle condizioni (i fattori contestuali) la persona riesce più o meno a funzionare. I fattori contestuali (ambientali e personali), possono avere un impatto positivo o negativo sulle prestazioni, sulle performance di un individuo (ciò che la persona può fare con l’accomodamento ragionevole e non più con le sole capacità)

Chiarita la differenza tra disabilità e funzionamento, si possono capire meglio i due concetti guida dell’ICF, quello di capacità e di performance. Nel linguaggio comune capacità significa “saper fare”. Le capacità dipendono dalle condizioni del corpo, in questo caso ci riferiamo alle funzioni ed alle strutture. Se il corpo è integro, o non lo è, influisce sulle acquisizioni delle capacità e, di conseguenza, sull’apprendimento. Quando si dice, quella persona, avrebbe le capacità ma non le applica, stiamo parlando di performance.

In definitiva le capacità sono ciò che una persona fa contando solo sulle sue risorse.

Le performance, invece, dipendono dai fattori ambientali e personali che possono influenzare il funzionamento in maniera positiva (facilitatori) o negativa (barriere).

Tutte le componenti bio-psico-sociali del funzionamento sono interconnesse ed interdipendenti, ciò significa che manipolando una di esse, si va a modificare l'intero equilibrio di funzionamento. Questa manipolazione del contesto mette in moto una modifica del fattore personale (ci provo anche io), che modifica l'esecuzione dell'attività, che migliora la partecipazione ed anche la sua inclusione all'interno della classe.

L'Unità Multidisciplinare è composta da:

a) uno specialista in neuropsichiatria infantile o un medico specialista, esperto nella patologia che connota lo stato di salute del minore;

b) almeno due delle seguenti figure: un esercente di professione sanitaria nell'area della riabilitazione, uno psicologo dell'età evolutiva, un assistente sociale in rappresentanza dell'Ente locale di competenza”.

La commissione medico-legale è costituita da:

- un medico legale, che la presiede;

- due medici specialisti scelti tra pediatra, neuropsichiatra infantile o specialista della condizione di salute dell'alunno (novità introdotta dal D.Lgs. n° 66/17, art. 5 comma 2);

- un assistente specialistico (per l'autonomia e/o la comunicazione) o un operatore sociale individuati dall'Ente Locale e non dalle ASL come avveniva in precedenza;

- un medico dell'INPS;

- un medico designato dalle associazioni “storiche” (ANMIC, UIC, ENS e ANFFAS) secondo la tipologia di disabilità da accertare.

Per favorire l'inclusione, la scuola attiva gruppi di lavoro, presieduti dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato, che attraverso incontri periodici, esplicano funzioni di programmazione e verifica del processo di inclusione degli alunni con disabilità.

I gruppi sono di due tipologie:

**1. Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.)**

**2. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)**

**Il Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.).** Viene nominato dal Dirigente Scolastico, convocato all'inizio dell'anno scolastico per l'alunno/studente con disabilità, con il compito di redigere il Piano Educativo Individualizzato (PEI), in via provvisoria entro 30 giugno e, definitiva, entro il 30 ottobre, sulla base del profilo di funzionamento, elaborato secondo il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Nella fase intermedia dell'anno scolastico, è prevista l'indizione di un altro G.L.O., per monitorare e valutare gli obiettivi del PEI ed apportare eventuali integrazioni o correttivi. A chiusura dell'anno, entro il mese di giugno, viene organizzato il G.L.O. finale con una duplice funzione:

- di verificare il processo scolastico delineato all'interno del PEI, esplicitandolo attraverso la stesura di una relazione,
- di formalizzare proposte relative al sostegno didattico, nonché, di richiedere altre risorse, anche materiali, per l'anno scolastico successivo.

Fanno parte di questo gruppo:

1. il Dirigente Scolastico o un docente delegato;
2. tutti gli insegnanti della classe (sia di sostegno che curricolari);
3. i genitori dell'alunno, che partecipano ai lavori del G.L.O.;
4. gli operatori socio-sanitari e/o i terapeuti della ASL (o di un centro accreditato presso la ASL) che seguono l'alunno. L'istituzione scolastica concorderà con i referenti degli Enti Sanitari di riferimento le modalità più idonee per fornire al G.L.O. il tipo di supporto più adatto;
5. gli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, quelli specializzati sulle minorazioni sensoriali e/o i collaboratori scolastici che sono coinvolti nel progetto d'inclusione dell'alunno.

Su richiesta della famiglia, che dovrà fornire l'autorizzazione per la privacy e la successiva approvazione del Dirigente, può far parte del G.L.O. una figura professionale esterna che conosce l'alunno/a al di fuori della scuola e che può essere utile al lavoro del gruppo operativo, in un'ottica di condivisione di obiettivi e strategie.

### ***Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)***

Il G.L.I. è il gruppo che organizza e stabilisce le linee d'indirizzo in chiave inclusiva di tutta la scuola. Su proposta del Dirigente Scolastico, distribuisce risorse, promuove rapporti di rete con il territorio; definisce strumenti di lettura dei bisogni efficaci; progetta capillari azioni di intervento sulle criticità e azioni di miglioramento delle iniziative intraprese, attraverso incontri programmati e la stesura del P.I.

Fanno parte di questo gruppo:

1. il Dirigente Scolastico;
2. il DSGA;
3. la figura di sistema con funzione di coordinatore per l'Inclusione;
4. i rappresentanti dei docenti curricolari e di sostegno;
5. il Presidente del Consiglio di Istituto;
6. i referenti degli Enti Territoriali Sanitari e dei Servizi Sociali.

Per favorire l'inclusione di tutti gli alunni/studenti con B.E.S., le pratiche inclusive verranno diversificate nella modalità più adeguata, per rispondere ai differenti bisogni educativi, in relazione alle seguenti fasce di utenti:

- alunni/studenti *con disabilità* certificata ai sensi della Legge n° 104 del 1992;
- alunni/studenti *con disturbi evolutivi specifici*. In questa categoria si collocano: i disturbi specifici dell'apprendimento (D.S.A.); i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività; il ritardo mentale lieve, il ritardo maturativo; l'alto potenziale intellettivo (nota MIUR 562 del 3.04.2019); altre tipologie di deficit o di disturbo.

*Alunni/studenti con disturbi specifici di apprendimento* (DSA Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e D.M. 12 luglio 2011- Linee Guida).

I DSA si articolano in: dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione, da parte di chi esercita la patria potestà, della documentazione sanitaria. Per questa fascia di utenza i docenti sono tenuti a redigere, secondo tempistiche stabilite dalla normativa, il P.D.P. che necessita,

comunque, dell'approvazione dei genitori.

*Alunni/studenti con svantaggio socio-economico, linguistico-culturale, disagio comportamentale/relazionale*, ma anche alunni e studenti *ad alto potenziale intellettuale* (alunni con altri B.E.S.-DIR.27/12/12 - C.M. 6/03/13- nota Min.22/11/13- nota MIUR 5620 del 3.04.2019). Tali tipologie di B.E.S. sono individuate dai docenti nell'ambito del Consiglio di Intersezione/ Interclasse/Classe, mediante la stesura di una relazione che evidenzia, in modo chiaro e dettagliato, i bisogni speciali dell'alunno/studente. Tale relazione, prima di essere condivisa all'interno del competente Organo Collegiale, deve essere necessariamente firmata dai genitori o da chi esercita la patria potestà. Gli stessi docenti possono decidere se redigere o meno un PDP, sempre vincolato al consenso dei genitori. Si precisa che gli interventi predisposti per questa tipologia di B.E.S. potranno avere carattere transitorio e, in sede di Esami di Stato, non danno diritto agli strumenti compensativi ed alle misure dispensative prospettate nel PDP.

Gli aspetti organizzativi e gestionali a connotazione inclusiva del nostro Istituto Comprensivo, in continuità con gli interventi attuati, saranno proposti secondo ottiche innovative e proattive e focalizzati su rilevanti nodi tematici quali:

- **accoglienza:** colloqui di conoscenza con la famiglia; analisi dei bisogni, dei punti di forza e dei punti di criticità degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno in corso; promozione di un clima relazionale positivo; flessibilità organizzativa; diversificazione, monitoraggio dell'efficacia degli interventi; confronto con modelli alternativi; valorizzazione del potenziale umano; rimozione di barriere e promozione di facilitatori; innalzamento dell'autostima; gestione delle conflittualità; contrasto alle devianze, riduzione della marginalità sociale; prevenzione della dispersione scolastica; creazione di ambienti di apprendimento e di percorsi orientati al successo formativo e all'inclusione scolastica.
- **Centralità dell'alunno/studente:** valorizzazione di tutti gli aspetti della sua identità in una prospettiva bio-psico-sociale; predisposizione di scelte educative tese a favorire piani didattici personalizzati, con obiettivi, strumenti e valutazioni pensati su misura, in adeguamento alle recenti disposizioni normative.
- **Rispetto:** della persona nella sua totalità, dell'uguaglianza dei diritti a prescindere dalle condizioni personali, sociali e di genere, nella consapevolezza che i nostri alunni/studenti con "B.E.S." sono "una parte della scuola e non una scuola a parte"; della flessibilità e resilienza di ciascuna azione della governance del sistema formativo.
- **Partecipazione:** adozione di una prospettiva costruttivista, i cui fondamenti si coniugano con la concezione socio-genetica e relazionale, che concepisce la conoscenza come un processo che nasce e si sviluppa soprattutto nell'interazione sociale, nella negoziazione con gli altri, per la costruzione di un mondo condiviso, ricco di significati e la diffusione della cultura dell'inclusione.
- **Legalità e Sicurezza:** progettazione di interventi orientati a sensibilizzare gli alunni/studenti al rispetto della dignità della persona umana, attraverso la presa di coscienza dei diritti e dei doveri, l'acquisizione di conoscenze e l'interiorizzazione dei valori. L'azione educativa deve rappresentare la scuola anche come spazio mentale di salvaguardia dei diritti dei minori. Deve, in sintesi, approntare, con la stesura dell'E-Policy e l'introduzione di strumenti adeguati, una reale rete di protezione, predisporre azioni di contrasto ai dilaganti fenomeni di criminalità, di violenza, di bullismo, di cyberbullismo, di intolleranza, nonché, di abuso,

maltrattamento e sfruttamento minorile, attraverso proposte di sensibilizzazione, di prevenzione e di tutela.

- **Personalizzazione/Individualizzazione degli Interventi** come azione di: prevenzione, potenziamento e sviluppo, orientata al successo scolastico di tutti; monitoraggio sistematizzato; stesura, in forma collegiale, di un'articolata ed attenta progettazione, che tenga conto delle indicazioni fornite dall'analisi dei bisogni condotta in equipe, in adeguamento alle Linee Guida; attivazione di percorsi didattici inclusivi, in orario scolastico ed extrascolastico, in risposta ai bisogni speciali di ogni tipologia di utenza; pianificazione e coordinamento delle azioni (tempi, spazi, modalità operative, rapporti di rete, finanziamenti, comparazione dei risultati, risorse a disposizione); ottimizzazione delle risorse umane e strumentali e razionalizzazione della distribuzione in termini funzionali; diffusione di buone pratiche.
- **Didattica e Didattica Laboratoriale Inclusiva:** si avvarranno dell'impegno delle capacità professionali, relazionali, empatiche, resilienti di tutti gli operatori coinvolti nel processo d'inclusione. Sarà determinante la capacità professionale di creare ambienti di apprendimento motivanti ed innovativi, destrutturando spazi per renderli funzionali, facilitanti e di massima fruibilità a "tutti" gli alunni/studenti. Sarà posta massima attenzione nell'organizzazione di attività nel micro e macro-gruppo, strutturate per competenze e per fasce di livello. La padronanza nella selezione di metodologie e di tecniche aumentate dalla tecnologia (tecnologie immersive, realtà aumentata, virtuale e mista), determinerà l'incisività delle azioni inclusive.

#### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Le tematiche della didattica inclusiva rivolte a tutti i docenti sono state tese all'acquisizione di strumenti e metodologie volti a migliorare gli interventi all'interno della classe che accoglie un alunno/a con BES, nella consapevolezza che tutta l'organizzazione educativo-didattica dovrà essere riarticolata, resa flessibile e funzionale per l'intero gruppo. A tal fine, in collaborazione con la Funzione Strumentale di competenza, si sono proposti corsi di formazione sulle seguenti tematiche:

- BES (in generale);
- progettazione PEI;
- modello ICF-CY;
- didattica per competenze e valutazione (Decreto Legislativo 13 Aprile 2017 n. 66);
- tecnologie innovative;
- Ausili Assistivi;
- Didattica Inclusiva;
- STEM /Robotica/ Realtà Aumentata;
- Corso di Formazione sull'Attività Motoria;
- Generazioni Connesse (bullismo, cyberbullismo, abuso e maltrattamento minorile).

#### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Nella scuola primaria, l'impianto valutativo delineato dall'attuale normativa, il Dlgs 62/2017 integrato dal D.L. n. 22/2020, concentra la valutazione degli alunni sul processo formativo ed educativo, superando il voto numerico a favore di una costruttiva valutazione, basata sulla descrizione dei livelli raggiunti in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è espressa, con giudizi descrittivi coerenti con il PEI. La valutazione periodica e finale è formalizzata attraverso i criteri di valutazione in riferimento ai quattro livelli: avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione. Il livello di apprendimento riferito agli esiti raggiunti e il giudizio descrittivo, che rispetta il percorso di ciascun discente, consentono di valorizzare i suoi apprendimenti, evidenziandone i punti di forza e quelli di criticità sui quali intervenire. Per quanto riguarda l'ammissione alla classe successiva, le alunne e gli alunni di scuola primaria saranno ammessi anche in presenza di livelli di apprendimento

parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione. Nella scuola secondaria di primo grado la valutazione effettuata dai docenti valorizza la funzione formativa mediante voti espressi in decimi. È prevista, al termine della classe quinta della Scuola Primaria e della classe terza della Scuola Secondaria di Primo Grado, la certificazione delle competenze che definisce, mediante enunciati descrittivi, i diversi livelli conseguiti. Il modello nazionale del primo ciclo è unico e non è modificabile, va, pertanto, utilizzato anche per alunni con disabilità. Poiché per loro la valutazione degli apprendimenti, in qualsiasi forma venga proposta, deve essere sempre coerente con il PEI, il DM 742 consente di intervenire con annotazioni che rapportino il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici, intervenendo sia rispetto alle competenze o ai loro descrittori, sia rispetto ai livelli raggiunti. Certificare le competenze spetta al team docenti e al consiglio di classe e non al G.L.O..

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

Per quanto concerne i docenti curricolari e di sostegno lavorano in compresenza ed in condivisione d'intenti, adeguando le azioni ai bisogni speciali di tutti gli alunni/studenti. Laddove si presentino situazioni di gravità, per agevolare il processo d'integrazione nel gruppo classe, è previsto anche uno scambio dei ruoli. In ogni caso si possono mettere in atto modelli operativi diversi, alternativi, nell'ottica di condotte flessibili e modellabili. Per ogni tipologia d'intervento richiesto, il G.L.I., in collaborazione con il referente, dopo un'attenta valutazione dello scenario scolastico riferito all'utenza e, in raccordo con tutte le risorse interne ed esterne, avrà cura di farsi promotore di iniziative finalizzate a fornire, nel rispetto delle vigenti normative, risposte concrete per la piena realizzazione del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni/studenti con BES, certificati e non, attraverso l'elaborazione di percorsi e personalizzati o individualizzati, dando luogo ad un PDP o ad un PEI, a seconda della necessità.

Il PDP sarà elaborato, previa approvazione della famiglia, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico di riferimento. Si precisa che le indicazioni normative recenti, invitano i docenti, entro il 30 giugno, a rivolgere attenzione a tutti gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con altri bisogni educativi speciali, in possesso di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), con azioni di revisione e di monitoraggio, allo scopo di completare la progettazione educativo-didattica e la verifica degli apprendimenti, nella prospettiva della pianificazione delle strategie didattiche e organizzative per il prossimo anno scolastico.

Si individueranno percorsi didattico-educativi calibrati sui livelli minimi per le competenze in uscita, gli strumenti programmatici utili in relazione alle compensazioni o alle dispense a carattere prettamente didattico-strumentale, nonché, i criteri di valutazione degli apprendimenti. Sarà, successivamente, deliberato in sede di Interclasse/Consiglio di Classe e firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti, dal coordinatore per l'inclusione e dalla famiglia. Nel caso in cui la famiglia esprimesse un disaccordo con le decisioni assunte dai docenti, in ottemperanza alla normativa, la stessa dovrà ratificare la dichiarazione, compilando un'apposita modulistica, in giacenza presso la scuola, con la quale dichiara di essere stato messo al corrente dei bisogni formativi del proprio/a figlio/a e di assumersene le dirette responsabilità con il rifiuto del PDP. In questi casi i docenti sono tenuti, comunque, a redigere il PDP e a conservarlo agli atti, allegandovi la dichiarazione di dissenso dei genitori o di chi ne fa le veci.

In assenza di certificazione clinica relativa ad uno stato di BES, seppure transitorio, ma reale, i docenti, previo accordo ed autorizzazione della famiglia di riferimento, in sede di Consiglio di Classe/Interclasse/Intersezione, entro i termini stabiliti, renderanno opportuna documentazione scritta, in cui verranno motivate, in base a criteri pedagogici e didattici specifici del caso, le decisioni assunte.

Il Decreto Ministeriale n. 153 del 1 agosto 2023 con le disposizioni correttive al Decreto Interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, in ottemperanza al Decreto Legislativo n° 66 del 2017 ed alle successive integrazioni del Dlgs 96 /2019, a favore degli alunni certificati in base all'art. 3 comma 3 e art. 3 comma 1 della L.104/92, definisce le nuove modalità di redazione dei PEI secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della Classificazione Internazionale ICF dell'OMS.

Il modello di PEI sarà articolato in quattro versioni, che va dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di II grado. Sono previste due tempistiche di stesura: provvisoria entro giugno e definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre successivo.

Richiama il principio della corresponsabilità educativa e l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe. È elaborato in sede di G.L.O. sulla base di un profilo di funzionamento (D.F.+ P.D.F.), redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare, di concerto all'equipe di costituzione, all'interno della quale si riconosce alla componente genitori una partecipazione attiva. Si costruisce secondo l'approccio bio-psico-sociale (ICF-CY OMS), per andare oltre l'idea di disabilità come malattia (diagnosi clinica) e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, ricercando i facilitatori, sia ambientali che strumentali e, superando le barriere. La prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF-CY richiama la necessità di realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo. A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità.

Gli obiettivi educativi e didattici sono definiti sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi, da individuare nelle quattro dimensioni:

**a. della relazione, della interazione e della socializzazione:**

si fa riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

**b. della comunicazione e del linguaggio dal punto di vista:**

- comunicazionale esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti, ai mezzi privilegiati;
- linguistico, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;

**c. dell'autonomia e dell'orientamento**

si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni motorio-prassica (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e sensoriale (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

**d. cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento**

- 1) cognitivo, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;
- 2) neuropsicologico, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettuale e all'organizzazione spazio-temporale;
- 3) apprendimento, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età prescolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche...).

Il PEI verrà sottoposto a verifica e, conseguente ridefinizione degli obiettivi programmati, in un qualunque momento il consiglio di classe ne ravvisi la necessità. La verifica dei risultati raggiunti e della congruenza delle scelte effettuate avviene in via ordinaria in coincidenza con le verifiche periodiche quadrimestrali. Saranno previste verifiche straordinarie per i casi di particolare difficoltà.

**Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

La scuola s'impegna ad incrementare la qualità inclusiva, mediante l'integrazione dei servizi "alla persona" in ambito scolastico, anche attraverso la costruzione di reti di comunità, accordi di programma e intese con l'Equipe Multidisciplinare Territoriale (ASL, Servizi Sociali, Enti del Privato Sociale), il Volontariato e l'azione supportante dei docenti in pensione, che offrono alla scuola una funzione collaborativa, preventiva, sussidiaria e di completamento. Un altro obiettivo che

potrà arricchire l'impianto inclusivo sarà quello di stabilire rapporti con CTS per progetti relativi all'acquisto, all'adattamento, alla trasformazione e utilizzo, in comodato d'uso, di strumenti e sussidi didattici, da impiegare per la strutturazione di percorsi di didattica laboratoriale inclusiva. Di importante apporto saranno anche le collaborazioni con le Università per ampliare le intenzionalità inclusive, le sperimentazioni e la ricerca. Un ruolo fortemente incidente per organizzare gli aiuti va riconosciuto alle figure assistenti specialistiche "OEPAC", messe a disposizione dall'Ente Locale ed alle assistenti specializzate alla comunicazione in relazione agli alunni/e con minorazioni sensoriali e a quelli con disturbi del linguaggio (tiflodidattica, assistenti per sordi, assistenti alla C.A.A.) elargite dalla Regione Lazio.

Dall'anno in corso la Regione Lazio, con Determinazione N. G06461 del 29/05/2024, ha affidato la gestione di tale servizio agli Enti Locali. La Regione Lazio si farà carico dell'erogazione degli interventi C.A.A., solo per la fascia di utenza appartenente alle scuole superiori secondarie di secondo grado.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La componente genitoriale ha una forte influenza sul processo costruttivo di apprendimento, diviene, con la sua collaborazione, agente importante per la modificabilità produttiva.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la partecipazione agli Organi Collegiali;
- la partecipazione ai G.L.O. ed al G.L.I.;
- gli incontri per monitorare i processi, condividere le scelte effettuate ed individuare azioni di miglioramento;
- la condivisione e redazione dei documenti (PdF, PEI, PDP, P.I.).

Saranno responsabilizzate nella gestione dei percorsi personalizzati/individualizzati relativi ai propri figli. Rivestiranno un ruolo importante, in qualità di partner attivi e non deleganti, attraverso l'assunzione diretta di una corresponsabilità educativa nella gestione dei comportamenti e nella concretizzazione rispetto agli impegni assunti, in ottemperanza della Carta Dei Servizi, soprattutto in riferimento al Patto di Corresponsabilità Educativa. Si darà avvio ad una sorta di rete di relazioni, in cui i genitori insieme ai figli, anche mediante piattaforme virtuali, possano avere scambi di esperienze, di buone prassi, di percorsi formativi, di condivisione di successi, quali forme di scambievoli informazioni, di orientamento e di supporto.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

In linea con le Raccomandazioni Europee, il curriculum formativo sarà centrato sulla progettazione per competenze. In questa prospettiva tutti i processi cognitivi, emotivi, relazionali e contestuali dell'allievo verranno sollecitati in maniera spontanea, la sua curiosità accesa e la sua autostima valorizzata. La progettazione per competenze non è più tesa a verificare i tradizionali prerequisiti considerati come condizione antecedente e necessaria al trattamento didattico degli obiettivi previsti, ma va a riconoscere ciò che l'allievo sa e, sa fare, rispetto a quanto proposto, esplorando la zona di apprendimento prossimale e non quella attuale (Vygotsky, 1980), favorendo la presa di coscienza da parte di ciascuno di ciò che sa e che sta apprendendo insieme agli altri, promuovendo, oltre al riconoscimento, anche un primo arricchimento e ordinamento delle preconoscenze condivise. Negli incontri destinati alla progettazione verranno pianificati percorsi che andranno a promuovere il processo d'inclusione. A tal fine, verrà proposta una didattica che andrà a privilegiare l'uso di nuove tecnologie e le attività di laboratorio, attraverso la destrutturazione degli spazi per trasformarli in ambienti di facilitazione dell'apprendimento.

Ciascun docente realizzerà l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare attraverso:

- strutturazione di un core-set per la rilevazione ed il contrasto delle barriere presenti nell'ambiente

naturale e sociale che accoglie l'allievo/a con BES, nonché, per l'individuazione e la progettazione dei facilitatori orientati a ridurre le sue difficoltà, indicando le priorità e le tempistiche;

- adozione dei libri di testo che favoriscono la didattica inclusiva (e-book, contenenti mappe concettuali, storie sociali, versioni mp3, ecc.);
- potenziamento dei progetti a carattere inclusivo che stimolino le forme di intelligenze multiple, assecondando la teoria Howard Gardner, (es. teatro, arti grafiche, arti creative; musica, canto, sport, ecc.);
- ricorso a risorse strumentali facilitanti, quali attrezzature, ausili e tecnologie assistive, dispositivi informatici specifici che possano rispondere, in modo adeguato, ai bisogni educativi speciali dei nostri alunni (lavagna interattiva multimediale, audio-book, LAP-Book, tastiera facilitata, dattilo-braille, sintesi vocale, dispositivi per la C.A.A., software per la strutturazione di mappe concettuali).

#### Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutte le risorse umane facenti parte della comunità educante, a più livelli, saranno mobilitate e destinate a strutturare attività e interventi atti a creare occasioni inclusive:

- costruendo un clima positivo e motivante;
- articolando la classe in gruppi di apprendimento cooperativo;
- utilizzando il tutoring;
- suddividendo il tempo in scansioni operative per il lavoro diversificato;
- mettendo a disposizione percorsi opzionali che possono essere svolti in autonomia;
- distribuendo i carichi cognitivi secondo tempistiche appropriate;
- riqualificando ambienti con la predisposizione di angoli tematici e di spazi accoglienti;
- organizzando gli arredi in modo da favorire le relazioni tra le persone;
- prevedendo l'uso di spazi dedicati, anche esterni, per attività inclusive specifiche;
- organizzando i tempi di compresenza in relazione alle attività proposte;
- alternando attività individuali ad attività di gruppo/di coppia;
- inserendo elementi di flessibilità organizzativa (tempi, orari, pause, attività);
- predisponendo diversi livelli di strutturazione delle proposte didattiche in relazione all'autonomia degli alunni;
- utilizzando la didattica laboratoriale.

All'interno della fitta rete, ciascuna figura professionale collabora nell'ambito della propria competenza e del proprio ruolo in riferimento a:

- personale A.T.A.;
- assistenti specialistici forniti dagli Enti Locali (O.E.P.A.C.);
- assistenti specializzati alla comunicazione in relazione alle minorazioni sensoriali: assistente alla comunicazione tiflodidattica (ACT), operatore specializzato nella disabilità visiva; assistente alla comunicazione LIS o alla C.A.A., operatore specializzato nella disabilità uditiva o nei disturbi del linguaggio;
- docenti curricolari e di sostegno;
- organico di potenziamento;
- docenti specializzati (L2/RC);
- docenti coordinatori;
- funzioni strumentali;
- gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.);
- gruppo di lavoro per l'accoglienza;

- referente del P.I. (coordinatore per l'inclusione);
- animatore digitale e team per l'Innovazione;
- Dirigente Scolastico.

## IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Rappresenta il garante delle opportunità formative offerte e dei servizi erogati. Attiverà iniziative affinché si realizzi il diritto allo studio di tutti e di ciascuno mediante:

- la nomina dei docenti alle classi;
- la nomina delle Funzioni Strumentali e dei Collaboratori;
- la nomina della Commissione di Lavoro su tematiche portanti per l'inclusione;
- la nomina il Comitato di Valutazione per il servizio degli insegnanti;
- il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- la messa in pratica delle indicazioni/scelte educative condivise con Organi Collegiali e famiglie;
- l'attivazione di interventi preventivi e di sicurezza;
- gli accordi di programma e di rete per le proposte progettuali;
- l'attenzione al rispetto delle normative;
- il ricevimento della diagnosi consegnata dalla famiglia, la successiva acquisizione al protocollo e la condivisione con il gruppo docente;
- l'istituzione del G.L.O. e del G.L.I.;
- la predisposizione di attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche, spendibili nel campo dell'inclusione;
- la promozione e valorizzazione di progetti mirati, la pianificazione, il coordinamento delle azioni (tempistiche, modalità organizzative, finanziamenti) e la rimozione degli ostacoli;
- la definizione, su proposta del Collegio dei Docenti, della modulistica per la documentazione;
- l'attivazione di percorsi didattici individualizzati e personalizzati in risposta ai bisogni speciali di ogni tipologia di utenza, il coordinamento dell'elaborazione e delle modalità di monitoraggio e di revisione;
- la richiesta di organico di docenti di sostegno;
- l'ottimizzazione della gestione delle risorse umane e strumentali in adeguamento al P.I., provvedendo all'assegnazione definitiva delle risorse in termini funzionali;
- il monitoraggio di tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la diffusione e la reiterazione di buone pratiche e di procedure proattive, oppure la rettifica delle stesse, apportando eventuali correttivi;
- il coordinamento delle attività del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica (G.L.I.);
- la partecipazione alla stesura del P.I.;
- la valutazione del merito;
- l'attuazione di una leadership distribuita.

## IL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Il G.L.I. è il gruppo che organizza e stabilisce le linee d'indirizzo di tutta la scuola per favorire l'inclusione di tutti i suoi alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.). E' composto dal Dirigente Scolastico, dal coordinatore/funzione strumentale per l'inclusione, dai rappresentanti dei docenti, da esperti della ASL, dal referente dei Servizi Sociali, dal presidente del Consiglio d'Istituto e dal DSGA.

Svolgerà funzioni relative a:

- supporto ai docenti nella rilevazione dei B.E.S.;
- cura della documentazione degli interventi educativo-didattici adottati, comprese le modalità organizzative, anche di rete fra scuole;
- incontri sistematici funzionali alla pianificazione strutturata di azioni, in risposta alla complessa realtà della scuola;
- confronto, consulenza e supporto ai colleghi per la gestione del lavoro sia in classe che nei laboratori di didattica inclusiva;
- raccolta e coordinamento delle proposte avanzate in sede di G.L.O. in relazione alle singole realtà ed ai bisogni rilevati;
- partecipazione incontri G.L.I.;
- elaborazione e stesura entro i termini stabiliti del Piano per l'Inclusione;
- approvazione del P.I.;
- adattamento del P.I. a settembre dell'anno successivo, attraverso la stesura di un' articolata ed attenta progettazione, che tenga conto delle indicazioni fornite dai docenti che abbiano già sperimentato nell'anno in corso i laboratori di didattica inclusiva.

## I DOCENTI CURRICOLARI/SPECIALIZZATI

Si prevede una distribuzione delle responsabilità circa:

- rapporti con la famiglia;
- attività di identificazione dei casi sospetti, previo consenso della famiglia;
- attività di prevenzione dei casi rilevati;
- attività di recupero/potenziamento didattico mirato;
- predisposizione e organizzazione di attività di laboratorio di didattica inclusiva, anche all'interno della classe/sezione;
- interventi individualizzati;
- utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi;
- applicazione di tecniche, di strategie di facilitazione, di mediazione e di didattica inclusiva;
- attività di monitoraggio;
- valutazione personalizzata.

Nella strutturazione condivisa dei percorsi, si valorizzeranno i momenti di monitoraggio mirati al reperimento di feedback volti a sondare la corretta impostazione dell'intero impianto progettuale. Per le fasce più deboli, si favorirà un'organizzazione didattica basata fundamentalmente su attività laboratoriali, preferibilmente nel piccolo gruppo, che meglio si presta alla realizzazione di strategie individualizzate. Tale gruppo dovrà prevedere situazioni di eterogeneità per favorire il "cooperative learning", la "peer education", il "tutoring", molto efficaci nello sviluppo di abilità e competenze,

ma anche per l'assunzione di condotte e abilità sociali proattive.

## ORGANICO DI POTENZIAMENTO

L'organico di potenziamento, istituito dalla Legge n.107/2015, contribuisce al rafforzamento dell'offerta formativa orientata all'integrazione scolastica di tutti i discenti, in particolare, della fascia maggiormente svantaggiata. Pertanto, tali risorse, attraverso una razionale distribuzione, potrebbero consentire la piena realizzazione delle azioni previste nel piano d'inclusione, in collaborazione con gli altri docenti. Nel nostro istituto, la vastità e la complessità di tutto il settore dei B.E.S., richiederebbe un ulteriore l'incremento per far fronte alle molteplici situazioni di criticità, così come l'analisi di contesto evidenzia.

## II COORDINATORE PER L'INCLUSIONE REFERENTE DEL P.I.

Assumerà la funzione di esperto catalizzatore del processo d'inclusione, nel senso più ampio dell'accezione della parola. Si occuperà della sensibilizzazione/approfondimento di tematiche specifiche e del supporto a tutta la comunità educante direttamente coinvolta nella realizzazione dei percorsi didattici individualizzati, personalizzati e facilitati strutturati ad hoc. Elaborerà, di concerto con il Dirigente Scolastico e con il resto del G.L.I., la stesura, entro i termini stabiliti, del Piano per l'Inclusione, ne curerà il coordinamento e l'attuazione. Sarà il punto di riferimento all'interno della scuola e, in particolare, per:

- divulgare le normative vigenti;
- fornire supporto, indicazione e riferimenti circa la nuova modalità di stesura PEI su base ICF-CY (Decreto Ministeriale n. 153 del 1 Agosto 2023);
- prospettare indicazioni di base per la conoscenza degli strumenti compensativi e delle misure dispensative, al fine di realizzare interventi didattici il più possibile adeguati, personalizzati e commisurati alle effettive capacità di ogni singolo discente;
- collaborare, all'occorrenza, per l'individuazione di strategie volte al superamento di problematiche contingenti;
- offrire supporto e documentazione (in condivisione con le scuole del territorio) ai colleghi in relazione a specifici materiali didattici e strumenti di valutazione;
- attivare forme e modalità di aiuto-consulenza per docenti, genitori e discenti;
- curare gli ausili all'interno dell'Istituto;
- coordinare incontri di continuità e agevolarne i processi;
- diffondere iniziative di formazione su tematiche inclusive e di aggiornamento;
- erogare informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter afferire per collaborazioni specifiche e risolutive;
- produrre una sitografia o indicare piattaforme online per la condivisione di buone pratiche in tema di inclusione scolastica;
- assumere il ruolo di mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi socio-sanitari ed agenzie formative accreditate territoriali ed extraterritoriali;
- operare scelte mirate, in termini didattici ed organizzativi, in relazione ai bisogni emergenti, nella prospettiva di garantire a ciascun educando/a le migliori condizioni possibili;
- innalzare la funzionalità e l'efficacia dell'azione formativa orientata al successo;

- alimentare i rapporti con i CTS di Roma per iniziative di formazione o di collaborazione per la fornitura di strumenti e materiali in comodato d'uso.

## LA FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTERCULTURA

In considerazione della grande affluenza di alunni/studenti stranieri, che non conoscono la cultura e la lingua italiana, è prevista all'interno della nostra istituzione scolastica la presenza di questa preziosa risorsa atta a facilitare l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri, nonché, a stabilire rapporti di relazione tra famiglie ed associazioni locali di riferimento. Promuove, altresì, adeguate forme di accoglienza, il senso di appartenenza alla scuola e al territorio proponendo, in condivisione con tutti i docenti, iniziative per incrementare le opportunità degli alunni di sentirsi pienamente inclusi. Organizza progetti ed attività di sviluppo, potenziamento e recupero delle capacità comunicative degli alunni non italofoeni. Coordina e presiede la commissione intercultura per l'accertamento delle competenze e, l'inserimento nelle classi, degli alunni stranieri che chiedono l'inserimento in corso d'anno.

## IL MEDIATORE LINGUISTICO-CULTURALE

Sarebbe auspicabile, in virtù della consistente presenza di alunni stranieri, tra l'altro, in continua espansione, poter fruire all'interno del nostro Istituto di una presenza fissa con funzione di Mediatore Linguistico-Culturale certificato. Attualmente, la scuola ne è totalmente sfornita, pertanto, per sopperire a questa impellente necessità, si affida a forme di volontariato. Il mediatore potrebbe integrare e completare le azioni già messe in atto dalla scuola per l'inserimento e l'inclusione degli alunni di cultura altra.

Le sue funzioni potrebbero essere molto importanti per:

- contenere le ansie dell'alunno che muove i suoi primi passi in un paese straniero, ma anche della famiglia disorientata, rassicurandola rispetto ad atteggiamenti e aspettative;
- assistere il bambino nella fase di accoglienza e di inserimento, aiutandolo a ricostruire la biografia e la storia familiare e scolastica precedente;
- facilitare l'avvicinamento tra le due culture
- attivare processi di valorizzazione della diversità;
- mediare e facilitare la comunicazione scuola-famiglia e le strutture correlate;
- informare le famiglie sulle risorse che il territorio mette a disposizione a cui attingere per chiedere aiuto;
- contrastare situazioni di destabilizzazione psicologica che determinano condizioni di svantaggio e di emarginazione;
- rappresentare un "ponte" tra utenza e servizi, con molteplici compiti: individuare i bisogni, informare, superare le incomprensioni reciproche, pianificare le criticità;
- evitare i malintesi che potrebbero originarsi dalle scarse condizioni di comunicabilità, per arginare i conflitti.

## L'ANIMATORE DIGITALE E IL TEAM PER L'INNOVAZIONE

L'Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e ai docenti del team per l'innovazione digitale, ha il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal PTOF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Individuato dal Dirigente Scolastico di ogni Istituto è fruitore di una formazione specifica affinché

possa “favorire il processo di digitalizzazione delle scuole, nonché, diffondere le politiche legate all’innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio in merito al piano PNSD” (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015). Si tratta quindi di una figura di sistema che agisce su diversi ambiti:

- **Formazione interna**

Stimolare la formazione interna alla scuola sui temi del PNSD, attraverso l’organizzazione e la coordinazione di attività formative (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l’animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative.

- **Coinvolgimento della comunità scolastica**

Favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche aprendo i momenti formativi alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

- **Creazione di soluzioni innovative**

Individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata, la pratica di una metodologia comune, informazione su innovazioni esistenti, laboratori di coding e robotica per tutti gli studenti e le studentesse...) coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure. La diffusione delle soluzioni innovative si realizza attraverso la ricerca e la condivisione di risorse educative aperte e la costruzione di contenuti digitali da inserire in una “banca dati” fruibile da parte di tutta la comunità educante.

Il P.I., in linea con le azioni del PNSD, favorisce i processi di apprendimento promuovendo l’uso degli strumenti digitali e della rete come supporto alla comunicazione e alla didattica. Il vantaggio dell’utilizzo sistematico e integrato degli strumenti multimediali e della rete si concretizzerà come:

- possibilità di creare comunità a distanza in cui socializzare esperienze, condividere risorse, pianificare strategie, abbattendo le barriere attribuibili a tempi e spazi;
- opportunità di fornire strumenti per progettare e realizzare percorsi formativi maggiormente flessibili e personalizzati;
- occasione per la creazione di una “banca dati” per condividere mezzi, strumenti e buone prassi, nonché, la possibilità di fruire di una “biblioteca digitale” a beneficio di tutta la comunità scolastica.

L’impiego delle tecnologie in ambito scolastico consentirà l’utilizzo di piattaforme e risorse didattiche per l’apprendimento come:

- software didattici in senso stretto;
- software con funzionalità generali;
- ambienti e risorse digitali per l’apprendimento e la didattica a distanza (piattaforme di e-learning, Biblioteca MLOL, archivi di documenti, immagini...);
- Google Suite e Microsoft Office 365 per le scuole.

Inoltre, in continuità con il lavoro svolto nei precedenti anni scolastici, si utilizzerà lo spazio fisico dell’Atelier Creativo (Atelier Creativi – Azione #7 del PNSD) per la realizzazione di laboratori didattici innovativi, si organizzeranno percorsi per gli alunni in orario extrascolastico per l’acquisizione di competenze digitali, si organizzeranno incontri formativi per docenti e si attiveranno gemellaggi virtuali con partner europei attraverso la piattaforma eTwinning.

## **Atelier Creativo**

L'Atelier è uno spazio dotato di materiali e strumenti tecnologici dove gli studenti, in relazione all'età e al livello di competenze e abilità possedute, possono ideare, progettare e realizzare: oggetti (sia con materiale di recupero, sia utilizzando software e stampanti 3D), videogiochi, prodotti di grafica ed editing e sperimentare percorsi di coding, robotica educativa e realtà aumentata. Questo ambiente privo di barriere architettoniche consente la progettazione di attività laboratoriali innovative, flessibili e altamente motivanti che consentono il coinvolgimento e la partecipazione diretta anche degli alunni con disabilità ed altri BES.

## **Percorsi di formazione per docenti di ogni ordine e grado - Animatori digitali 2022-2024**

Percorsi destinati ai docenti della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado inquadrati fra le azioni di supporto del PNSD e nel quadro di riferimento "DigCompEdu" per la formazione dei docenti sull'utilizzo delle tecnologie nella didattica nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. All'interno dei percorsi formativi si promuoverà un uso efficace degli spazi, delle dotazioni tecnologiche e di metodologie didattiche innovative ed inclusive, integrando nella prassi didattica, l'utilizzo delle nuove tecnologie nella progettazione di percorsi di apprendimento/insegnamento.

## **Formazione del personale scolastico per la transizione digitale - Teachers Lab Anzio**

Il progetto ha l'obiettivo di offrire strumenti, risorse e percorsi diversificati e rispondenti ai bisogni formativi dei docenti dell'istituto al fine di utilizzare in maniera più sistematica, consapevole e sicura la tecnologia e allineando la prassi didattica alle nuove esigenze educative degli studenti. La progettazione di tali percorsi formativi mira a fornire al personale scolastico le competenze necessarie per sfruttare appieno le potenzialità della tecnologia in ambito educativo, promuovendo una didattica innovativa, inclusiva e orientata al futuro, in complementarità con quanto previsto dalla linea di investimento "Scuola 4.0" e dal D.M. 65/2023. Si propone, inoltre, di potenziare le competenze del personale ATA per consentire loro di gestire al meglio i servizi collegati al proprio ruolo.

## **Spazi e strumenti digitali per le STEM - "Everywhere STEM"**

L'idea progettuale "Everywhere STEM" consiste nella realizzazione di percorsi educativi destinati agli alunni e alunne della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado in un'ottica di continuità, attraverso l'utilizzo di strumenti digitali idonei a sostenere l'apprendimento curricolare e l'insegnamento delle discipline STEM, mettendo a disposizione degli studenti dei diversi plessi, spazi fisici o soluzioni mobili equipaggiati con strumenti, software e dotazioni tecnologiche.

## **Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi – Mission 4.0**

Le azioni connesse al PNRR "Mission Scuola 4.0" hanno costituito l'occasione per la nostra comunità scolastica di ripensarsi come ecosistema capace di rinnovare il proprio approccio didattico e la propria organizzazione curricolare ed extracurricolare. Il digitale è diventato fondamentale per rimodulare approcci didattici, processi organizzativi, percorsi valutativi e modalità di interazione attraverso la realizzazione di 24 aule innovative distribuite tra i diversi plessi e ordini di scuola (primaria e secondaria di primo grado).

Gli ambienti progettati hanno la caratteristica di configurarsi come spazi flessibili per supportare l'adozione di metodologie d'insegnamento innovative e rimodulabili, a seconda delle situazioni di apprendimento. L'uso di una forma di didattica ibrida, per mezzo della quale si uniscono spazi fisici (privi di barriere architettoniche e caratterizzati da modularità) e virtuali, strumenti cartacei e digitali, consentirà di focalizzare le attività tenendo in considerazione lo stile di apprendimento degli studenti e offrendo loro la possibilità di lavorare usando diversi supporti e strumenti multimediali, attenuando, così, i gap legati ad abilità, capacità e attitudini e sostenendo la riduzione del divario di genere. La modalità didattica e il lavoro in team consentiranno di attenuare i divari attraverso la

crescita delle soft e hard skills, nel rispetto dei valori essenziali a supporto dell'inclusione. Questi ambienti promuovono la collaborazione e la partecipazione di tutti, stimolando il lavoro di gruppo incoraggiato dagli stessi docenti. Lo sviluppo degli spazi connettivi e relazionali, coadiuvato dalla presenza di arredi adatti per il lavoro di coppia o di piccoli gruppi, favorisce l'interazione.

### **Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023) - STEM experience**

Il progetto mira a rafforzare lo sviluppo delle competenze linguistiche, matematico-scientifico-tecnologiche e digitali legate agli specifici campi di esperienza e l'apprendimento delle discipline STEM degli studenti e delle studentesse dell'istituto, attraverso l'impiego di metodologie e percorsi didattici innovativi. Le azioni riguardano due specifici ambiti: il primo focalizza l'attenzione sulla realizzazione di azioni educative destinate agli alunni e alunne della scuola dell'infanzia, primaria e agli studenti e alle studentesse della scuola secondaria di primo grado. Gli interventi sono volti a sostenere lo sviluppo di competenze fondamentali nell'approccio integrato STEM indicate come le 4 C - Critical thinking (pensiero critico) - Communication (comunicazione) - Collaboration (collaborazione) - Creativity (creatività), indispensabili per la formazione dei futuri cittadini. In linea con gli interventi già in opera, pertanto, si prediligeranno attività con una dimensione ludica volta a facilitare l'attenzione e il coinvolgimento riducendo il carico cognitivo e attivando una dimensione sociale dell'apprendimento, con lo scopo di facilitare la partecipazione responsabile migliorando, altresì, la qualità dell'inclusione e della parità di genere. Il secondo ambito si concentra sulla formazione dei docenti con l'obiettivo di migliorare le loro competenze multilinguistiche e metodologiche. Tali interventi formativi permetteranno ai docenti di integrare efficacemente l'insegnamento della lingua straniera e delle discipline STEM offrendo agli studenti un'esperienza di apprendimento ricca e sinergica.

### **Europe Code Week**

La Settimana Europea del Coding: Europe Code Week è una campagna di alfabetizzazione digitale promossa dalla Commissione Europea per stimolare lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale come strumento di crescita individuale e collettiva. Il nostro Istituto ha ottenuto il titolo di "Scuola della Settimana europea della programmazione" per il biennio 2024-2026. Il premio riconosce gli sforzi delle scuole nel promuovere la programmazione e il pensiero computazionale negli alunni e mette in evidenza il loro contributo all'iniziativa.

### **Partnership Europei – Progetti eTwinning ed Erasmus**

eTwinning è una piattaforma per la realizzazione di partenariati pedagogici innovativi tra scuole europee ed è l'iniziativa principale dell'Unione Europea di eLearning.

I gemellaggi elettronici promossi attraverso la piattaforma, garantiscono alle scuole partecipanti innumerevoli benefici: lo scambio di conoscenze ed esperienze, il confronto fra i metodi di insegnamento, l'arricchimento culturale, linguistico e umano dei partecipanti, ma soprattutto la consapevolezza che viviamo in un'Europa unita, multilinguistica e multiculturale.

eTwinning è un modo di:

- usare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per accorciare le distanze;
- motivare gli studenti con attività innovative ed interessanti;
- imparare cose nuove sui diversi sistemi scolastici nelle altre nazioni europee;
- condividere e scambiare opinioni in ambito pedagogico con altri insegnanti europei;
- mostrare la pratica educativa della scuola ai genitori e al contesto locale;
- approfondire la conoscenza delle lingue straniere;
- rafforzare la dimensione europea della cittadinanza.

Il nostro Istituto nel corso di questi anni ha attivato diversi progetti in collaborazione con partner europei ottenendo l'importante riconoscimento di Scuola eTwinning. Il titolo di Scuola eTwinning valorizza la partecipazione, l'impegno e la dedizione non solo dei singoli docenti eTwinning, ma anche dei dirigenti scolastici e dei team di docenti all'interno della stessa scuola e costituisce, di fatto, anche un'importante certificazione della qualità di insegnamento delle nostre scuole. Le Scuole eTwinning sono, infatti, riconosciute come modelli in aree come: pratica digitale, eSafety, approcci creativi e innovativi alla pedagogia, promozione dello sviluppo professionale continuo del personale e pratiche di apprendimento collaborativo con personale e studenti.

## BIBLIOTECA MOBILE

Le attività del progetto *Biblioteca Mobile* hanno coinvolto gli alunni di ventidue classi della Scuola Primaria, due classi di Scuola Secondaria di Primo Grado e, nella manifestazione finale, anche nove sezioni di Scuola dell'Infanzia.

All'interno del percorso, che ha avuto avvio a novembre con l'iniziativa del Cepell *Libriamoci*, nella quale si è sviluppato il tema della gentilezza, sono stati realizzati percorsi di alfabetizzazione alla lettura, esperienze di lettura ad alta voce e letture animate seguite, di volta in volta, da attività didattiche correlate alla lettura presentata. Le attività sono state realizzate perlopiù in presenza puntando sull'ampliamento delle conoscenze di diverse tecniche narrative/letterarie, incentivando l'ascolto e la produzione linguistica, animando confronti letterari tra pari su temi e messaggi veicolati dai testi selezionati, promuovendo il piacere per la lettura.

Le letture selezionate hanno veicolato tematiche per migliorare la percezione di sé, il rispetto dell'altro stimolando empatia e autostima, nonché per conoscere, gestire ed esprimere le emozioni per sensibilizzare al rispetto dell'ambiente e della natura.

Con una classe di Scuola Secondaria di Primo Grado si è realizzato un percorso in cui le letture hanno suscitato riflessioni sull'importanza dell'impegno e della costanza per il raggiungimento dei propri sogni instillando la forza di credere in sé stessi e nei propri progetti fino alla elaborazione di un personale progetto.

All'interno del progetto è stato anche proposto il percorso *Read more*, rivolto ad alunni e docenti della Scuola Secondaria di Primo Grado, realizzato da tre classi, a cui hanno partecipato tutti gli insegnanti del team che hanno esercitato la lettura autonoma come pratica quotidiana.

La manifestazione conclusiva ha coinvolto studenti, docenti e partners in una serie di attività divertenti ed ha rappresentato un'originale opportunità educativo-didattica per tutti. Attraverso la realizzazione di laboratori in outdoor, si è sottolineata l'importanza della narrazione che può aprire varchi all'immaginazione, alla creatività e alle emozioni veicolando messaggi di rispetto e tutela ambientali, la creazione di un ambiente di apprendimento accattivante potenziando la forza educante della comunità scolastica.

## CERTIFICAZIONI CAMBRIDGE ENGLISH

Ogni anno si svolgono gli Esami per la "Certificazione Cambridge English", un Progetto che, da anni, rappresenta il fiore all'occhiello dell'Istituto Comprensivo Anzio III.

L'obiettivo formativo è quello di "rendere gli alunni protagonisti e consapevoli del loro apprendimento, rispondendo alle loro peculiarità e ai loro bisogni".

I Test della Certificazione Cambridge rappresentano un obiettivo ben preciso nello studio continuativo della Lingua Inglese dell'Istituto, dalla Scuola Primaria alla Scuola Secondaria di Primo Grado e valutano, misurando i progressi dei candidati nell'utilizzo della Lingua Inglese, tutte e quattro le abilità linguistiche: Listening, Reading, Writing and Speaking.

Le docenti scelgono e preparano con grande professionalità gli alunni delle classi quinte della Scuola Primaria dei Plessi "Ex Anmil" e "C.Collodi" per il Livello Starters; nella Scuola Secondaria di Primo Grado, i candidati del secondo anno, per il Livello Movers e del terzo anno per il "A2-

KEY”, il primo livello degli “Esami Cambridge Assessment English”.

Si privilegiano le attività legate alle quattro abilità con l’obiettivo di favorire l’acquisizione, il perfezionamento e la padronanza della lingua inglese: ascolto e comprensione di dialoghi, testi da comprendere, scambi dialogici su argomenti familiari, esercizi di scrittura, brain storming, problem solving, attività laboratoriali, Role Playing.

Le docenti, dopo aver individuato i candidati e ricevuto le autorizzazioni da parte delle relative famiglie, iniziano i corsi per la preparazione ai diversi livelli della Certificazione Cambridge dal mese di gennaio, secondo il calendario di ogni docente, che li guiderà fino agli Esami, in genere, previsti a fine maggio o inizio giugno.

Gli Esami si svolgono con la scrupolosa collaborazione dell’Accademia Britannica di Latina che, da anni, affianca la referente nello svolgimento degli Esami.

Successivamente, la docente referente ritira personalmente i diplomi e a settembre si organizza una cerimonia di consegna degli stessi, alla presenza delle famiglie.

Attività, iniziative e laboratori di didattica inclusiva attivate nell’anno 2023/2024

Istituto Comprensivo Anzio III

Scuola di base

Gli interventi ed i laboratori di didattica inclusiva, nel corrente anno scolastico, sono stati attivati quasi tutti all’interno delle rispettive classi/sezioni, attraverso azioni di destrutturazione dell’ambiente routinario, per far fronte all’esiguità degli spazi, alla carenza di compresenza dei docenti o di risorse alternative. L’azione prioritaria degli interventi, che ha fatto seguito all’indagine esplorativa dei bisogni educativi speciali e particolari, è stata focalizzata sulla rimozione dei fattori ostativi all’apprendimento, per favorire la promozione di quelle competenze ritenute necessarie a garantire la massima partecipazione dell’alunno alla vita scolastica. Nell’ottica di favorire il processo inclusivo dell’intera fascia di utenza, sono stati definiti con accuratezza i criteri per la strutturazione di strumenti per la rilevazione delle barriere presenti nel contesto fisico, sociale ed organizzativo, finalizzati all’individuazione dei facilitatori per la progettazione di attività personalizzate, individualizzate ed effettivamente commisurate alle capacità di tutti gli alunni/studenti. L’attenzione è stata puntata sulla predisposizione di contesti prestazionali compensativi rispetto alle aree maggiormente fragili, puntando all’ampliamento degli orizzonti verso più direzioni formative.

Dal monitoraggio somministrato ai docenti, è emerso che i punti di criticità sui quali è stato necessario focalizzare gli interventi di didattica inclusiva sono stati:

- la motivazione;
- l’autonomia;
- l’autostima;
- l’autocontrollo e la risoluzione di conflitti;
- il comportamento;
- la relazione;
- la comunicazione;
- l’autonomia operativa;
- la lettura;

- la scrittura;
- la comprensione del testo letto;
- l'elaborazione verbale e scritta di contenuti appresi;
- il problem solving.

Nella progettazione degli interventi educativo-didattici si è tenuto conto delle fasce di livello. Gli esiti proficui e ampiamente funzionali documentati hanno suggerito di replicare la modalità organizzativa e progettuale sperimentata nei precedenti anni.

Di seguito, si trasferisce l'intero impianto:

fascia 0	Scuola Infanzia/primi anni Scuola Primaria Laboratorio: potenziamento e sviluppo della sfera emotivo-affettivo-relazionale; sviluppo fonologico/metafonologico, cognitivo/metacognitivo e sviluppo dei prerequisiti alla letto-scrittura;
fascia 1	Scuola Primaria Laboratorio: apprendimento lettura e scrittura;
fascia 2	Scuola Primaria/Secondaria di 1° Grado Laboratorio: disortografia/dislessia/disgrafia/discalculia;
fascia 3	Scuola Primaria/Secondaria di 1° Grado Laboratorio: lettura, comprensione e produzione autonoma del testo; costruzione di mappe concettuali, mappe procedurali, diagrammi.

Verifica relativa all'anno in corso, come feedback regolativo circa l'azione migliorativa, in proiezione dell'anno scolastico 2024/2025

Cosa è stato fatto nell'anno 2023/24.

Le attività educativo-didattiche sono state progettate puntando l'attenzione sulla predisposizione di ambienti rassicuranti, produttivi, articolati, stimolanti, dinamici ed inclusivi, assecondando le inclinazioni di ciascun allievo/a, affinché tutti potessero avere l'opportunità di sperimentarsi ai massimi livelli, di sviluppare tutte le potenzialità e di affrontare con padronanza nuove esperienze. I discenti, durante le attività, hanno soddisfatto i bisogni affettivi d'identità e di appartenenza, ma anche quelli di stima e di autorealizzazione.

Nello specifico, nel settore della scuola dell'infanzia, contestualmente alla didattica per campi d'esperienze, sono stati attivati percorsi tematici e laboratoriali a taglio inclusivo. Si citano tra i più proficui: laboratorio di pregrafismo, laboratorio motorio, laboratorio ceramica, laboratorio del relax (pause attive), letture ad alta voce (Biblioteca mobile).

Le attività sono state svolte sia nel macro che nel piccolo gruppo, prediligendo l'apprendimento per scoperta, tenendo conto dei talenti degli alunni e attivando funzionali strategie, tra cui: Cooperative Learning, Tutoring, Role Playing, Circle Time che, unite all'utilizzo di ausili, mediatori didattici, di attrezzature e strumenti informatici, hanno innalzato la qualità del processo inclusivo.

E' stato predisposto un ambiente di apprendimento teso a sollecitare la curiosità e l'interesse dei bambini in un clima relazionale positivo che ha coinvolto alunni, genitori e docenti. Nel rispetto dei tempi di apprendimento, sono state predisposte le situazioni formative più favorevoli a colmare le difficoltà di linguaggio, le differenze culturali, le disabilità e lo svantaggio sociale. Si riportano le iniziative di didattica inclusiva:

laboratorio di musica "PICCOLI EROI", che ha avuto l'obiettivo di migliorare la coordinazione motoria, la concentrazione e il linguaggio soprattutto dei bambini non-italofoni;  
utilizzo di canali comunicativi alternativi (CAA) per sviluppare la comunicazione e la relazione degli alunni stranieri e sostenere l'apprendimento dell'italiano come L2 per tutti;

la partecipazione alla Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza con iniziative didattiche, formative e di sensibilizzazione proposte dall'EFT hanno incoraggiato le bambine a predisporre positivamente verso le discipline STEM. L'iniziativa ha dato spunti e idee per organizzare percorsi dedicati a donne straordinarie che hanno fatto delle STEM la loro motivazione di vita, sfidando i pregiudizi.

L'organizzazione dei corsi previsti nell'ambito del PNRR DM65 per la strutturazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento STEM, unitamente ai progetti realizzati mediante partenariati europei e-Twinnig, hanno innalzato la qualità della partecipazione alla vita scolastica degli alunni.

L'implementazione tecnologica digitale, ha rafforzato l'efficacia di percorsi educativi già sperimentati con il Coding e la robotica, con la progettazione di esperienze di apprendimento orientate all'assunzione di ruoli attivi attraverso la ricerca di soluzioni creative e innovative ai piccoli problemi; il progetto motorio "BIMBI SPRINT" ha favorito la presa di coscienza di sé e del proprio corpo in movimento. Ha rafforzato l'autostima e l'apertura verso l'altro;

il progetto "Biblioteca mobile" ha promosso il piacere di porsi in ascolto delle letture. È stato molto coinvolgente perché ha associato alla lettura divertenti drammatizzazioni e giochi di comprensione in cui i bambini si sono supportati a vicenda;

il Progetto "Continuità" ha posto attenzione alle fasi di passaggio tra gli ordini di scuola con l'obiettivo di creare la sensazione di appartenenza ad un gruppo comune per arginare diffidenze nelle novità insite nel cambiamento di ciclo;

il percorso di alfabetizzazione "BENVENUTO" per il potenziamento e il consolidamento della lingua italiana dei bambini non italofofoni, si è arricchito del Progetto "AKelius", piattaforma e-learning per l'apprendimento delle lingue in modalità ibrida. La piattaforma ha supportato gli studenti neo-arrivati da altri paesi, quelli fragili nell'apprendimento della lingua italiana, nonché, gli alunni italiani nell'apprendimento dell'inglese.

Nelle prime due classi di scuola primaria, le scelte formative hanno reso più efficace la pratica inclusiva dell'intervento didattico, più consapevole la partecipazione alla vita scolastica e più incisivi gli apprendimenti. Si è incoraggiato il riconoscimento e la valorizzazione delle differenze tra i membri di uno stesso gruppo; organizzato i tempi e gli spazi di apprendimento con flessibilità, adattando i materiali didattici e le risorse, cercando di rispettare le inclinazioni e le potenzialità di ciascun discente. L'azione educativa ha concretizzato un impegno programmatico alla luce di indicatori di miglioramento da perseguire nel senso della trasversalità rispetto al processo di apprendimento, alla gestione della classe, alla razionalizzazione dei tempi e degli spazi, alla mediazione delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. I docenti hanno tentato di leggere e rispondere in modo adeguato ad una pluralità di richieste formative legate a profili di utenti manifestanti bisogni educativi speciali nell'accezione più ampia, legati, cioè, a: disabilità, difficoltà di apprendimento, carenze di abilità e competenze, comportamenti disfunzionali stabili o transitori. Tra le finalità educative è stato posto l'accento su: promozione dell'alfabetizzazione, per assicurare a tutti il raggiungimento delle capacità di codificare e decodificare una pluralità di linguaggi, attenzionando soprattutto gli alunni stranieri per accompagnarli nell'acquisizione della lingua italiana, come strumento di integrazione sociale; la diffusione del benessere per la costruzione di un clima relazionale positivo fra alunni, genitori e docenti, quale canale privilegiato per la prevenzione e il contrasto al disagio e all'abbandono; predisposizione delle migliori condizioni di accoglienza finalizzate ad agevolare il processo di socializzazione, progettando percorsi diversificati e orientati al successo. Le attività sono state, a seconda delle circostanze, personalizzate, individualizzate, volte allo sviluppo di capacità, ma anche al recupero e al consolidamento. Sono stati utilizzati: sussidi tecnologici PC, LIM e Monitor, strumenti e ausili didattici: tabelle, mappe, scale numeriche e non. I compiti sono stati semplificati attraverso schematizzazioni, la combinazione simultanea tra azioni grafiche e visive, l'evidenziazione di parole chiave. Sono stati adottati tempi più lunghi per l'assimilazione degli apprendimenti e per la somministrazione delle prove di verifica. Alcune classi hanno aderito a progetti socializzanti quali: "STOP and Go" con la danza-terapia; "3BEE" per entrare nel mondo scientifico delle api, prenderne consapevolezza ed avviare, contestualmente laboratori pratico-manipolativi per la riproduzione, con materiali di riciclo, di api e arnie. Il progetto

ha incrementato il valore sociale del rispetto, della collaborazione e dell'unione del gruppo percepito come punto di forza. A sostenere i concetti appena evidenziati vi è stata la partecipazione al progetto "Insieme è Possibile", centrato sulla legalità con laboratori artistico-creativi (pittura su tele e tavole di legno) delle opere di Alan Bee e dei resti della pavimentazione originale dell'Abbazia di Monte Cassino, per assimilare l'organizzazione comunitaria delle api con quello dei monaci, dove le regole sono finalizzate non solo al rispetto ma anche alla promozione del benessere del vivere insieme; "ATTIVA KIDS" ha promosso lo sport, le regole e il fair play.

Nelle classi terze, in adeguamento al PNRR, si è privilegiato il potenziamento della sfera affettivo-relazionale con l'intento di fornire, anche ai più fragili, una base di sicurezza su cui edificare un percorso formativo rispondente alle capacità di ciascun allievo. L'azione educativa è stata integrata dalla didattica digitale con l'utilizzo di dispositivi tecnologici e l'adattamento degli spazi per promuovere la formazione di una cultura digitale basata sull'uso costruttivo degli schemi digitali.

Tra le attività si riportano quelle più incidenti sull'innalzamento della qualità dell'inclusione:

- progetto "Attiva Kids" (ipertesto multimediale sugli obiettivi dell'Agenda 2030 attraverso poesie in rima baciata).
- Storytelling digitale "Le avventure di Pokonaso".
- Attività relative al laboratorio di fotografia (modifica immagini...).
- "Mare sottosopra": incontri con gli esperti (tre incontri) e produzione di un manufatto finale, realizzato con materiale di riciclo, che ha previsto anche una premiazione.
- "Racchette in classe" (lezioni con esperto di educazione motoria).
- "Biblioteca mobile (tema la lettura, tecniche narrative/letterarie, l'ascolto e la drammatizzazione)
- "Insieme è possibile" (tema legalità).
- Scuola attiva Kids.

Le proposte ad alto valore integrante sono state:

la visita al Tempio indiano per conoscere le realtà religiose e culturali dei numerosi alunni presenti nella nostra istituzione anche di provenienza asiatica; le visite guidate sul territorio e non; le attività motorie in seno al progetto "Sport For Kids"; la partecipazione alle attività della Biblioteca Mobile e alla manifestazione "Libri in Festa"; il percorso di promozione del benessere affettivo "Alla scoperta delle emozioni" finalizzato allo sviluppo di comportamenti pro sociali, ha incrementato i sentimenti di accettazione e di autostima. Ha potenziato le capacità di far fronte agli stress emotivi e favorito le relazioni interpersonali con atteggiamenti di collaborazione, solidarietà e mutuo rispetto; la partecipazione al progetto "Ethosland", centrato sulla legalità, indetto dalla Diocesi di Albano "Insieme è possibile" ha sensibilizzato gli alunni sui temi attinenti; l'adesione alle proposte progettuali legate alle numerose "Giornate" nazionali o internazionali ha visto impegnata l'intera scolarasca.

Nelle classi quarte l'organizzazione didattica è stata progettata per offrire un ambiente accogliente e stimolante in cui ogni studente si potesse sentire supportato e valorizzato. La comunicazione e l'individualizzazione sono state al centro di tutte le iniziative, offrendo agli studenti l'opportunità di imparare in un ambiente sicuro e gratificante.

Sono state organizzate attività mirate alla conoscenza e alla comprensione delle cause e degli effetti relativi ai cambiamenti climatici, al fine di individuare semplici condotte che, se condivise e messe in atto, potrebbero contribuire a risolvere parte dei problemi connessi al dilagante fenomeno. Tra i progetti si segnalano: "Collodimpiadi", "Biblioteca mobile", "Scuola Amica", "Insieme è possibile", "Minibasket Cup", "PNRR transazione 4.0" e il campo scuola. Le attività laboratoriali sono state volte a potenziare la capacità empatica, di autocontrollo e di autoregolazione, ad accrescere l'autostima e l'autoefficacia, il rispetto degli altri e dell'ambiente, nonché, l'assunzione di comportamenti e stili di vita corretti, salutari e sostenibili.

Nella prospettiva, quindi, di una didattica laboratoriale che utilizzi diverse modalità di apprendimento, si è continuato a puntare sulla riqualificazione degli spazi della scuola, anche con la collaborazione dei genitori, creando luoghi accoglienti e stimolanti.

Grazie alle nuove dotazioni tecnologie (PNRR), ogni classe ha potuto svolgere attività e laboratori informatici, divisi per piccoli gruppi, suscitando vivo interesse negli alunni.

Si è privilegiato il principio d'interdisciplinarietà, che unito alla trasversalità dei contenuti hanno contribuito allo sviluppo della creatività. Le manifestazioni di plesso hanno favorito il raggiungimento delle finalità inclusive, le più partecipate sono state:

“Bravo chi legge”, “Mare sottosopra”, “Marevivo”, la realizzazione delle “Pigotte UNICEF”; la “Giornata internazionale della violenza contro le donne” (con la collocazione della panchina rossa nel cortile della scuola), “Giornata della Memoria” attività che hanno trovato la collaborazione di Legambiente.

In particolare, nelle classi quinte della scuola primaria, sono stati attivati percorsi programmatici incentrati sulla Costituzione Italiana e sulla Cittadinanza. Tali scelte hanno avuto lo scopo di promuovere il raggiungimento di alcune competenze chiave europee necessarie per la realizzazione e lo sviluppo personale, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione. L'obiettivo è stato quello di restituire consapevolezza agli allievi che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità rappresentano i pilastri che sorreggono la convivenza civile e sono imprescindibili per la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Della Costituzione è stata analizzata la struttura: i Principi Fondamentali, Diritti e doveri dei cittadini, l'Ordinamento della Repubblica. Sono stati letti e commentati gli articoli che costituiscono i Principi fondamentali dello Stato. Ogni articolo è stato rappresentato anche graficamente.

Ampio spazio è stato dato all'acquisizione del concetto di diritto e di dovere, due facce della stessa medaglia. Gli alunni, lavorando in gruppo, hanno rappresentato su cartoncini quelli che considerano i principali diritti dei bambini, rappresentando anche i relativi doveri associati.

E' stata proposta in video la storia di Iqbal Masih, un bambino che ha lottato e pagato con la vita per vedere affermato il diritto dei bambini a ricevere l'istruzione. Alla fine del percorso è stato elaborato un prodotto multimediale esplicitante i costruttivi messaggi appresi in merito ai nuclei fondanti insiti nella tematica. Si sono analizzati gli articoli del regolamento del nostro Istituto realizzando attività di continuità in raccordo con la Scuola Secondaria di Primo grado e con la Scuola dell'Infanzia. Nello specifico gli alunni hanno drammatizzato alcune regole da rispettare a scuola, per esporle e spiegarle ai bambini più piccoli.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado le proposte a taglio inclusivo si sono concretizzate attraverso

- attività di recupero;
- attività di potenziamento linguistico in orario curricolare ed extracurricolare di L2 per alunni NAI e con background migratorio;
- attività di classi aperte (potenziamento);
- didattica integrata per progetti: nell'iniziativa *#lamiavoceanimale*, aperta a tutti, gli alunni partecipanti, dalla classe prima della scuola primaria, alla classe terza della SSIG hanno collaborato, attivando le diverse abilità peculiari, alla realizzazione di brevi spot video di sensibilizzazione sulle specie a rischio delle nostre zone. Le attività hanno riguardato percorsi di ricerca e di conoscenza sul campo degli ambienti naturali, la stesura dei testi degli spot, la realizzazione delle scenografie, l'interpretazione attoriale, la produzione degli spot in tutti gli aspetti tecnici (dalla regia, agli aspetti fonici, alle luci sul set, alla gestione organizzativa del set);
- allestimento di attività di team building per gruppi a classi aperte presso la RNR di Tor Caldara nell'ambito del progetto GENS.

La didattica per classe è stata portata avanti mediante:

- utilizzo di schemi e mappe logiche e concettuali;
- destrutturazione dello spazio aula a favore del lavoro in gruppo;
- ricerca di modalità operative per compensare le specifiche difficoltà;

- uso privilegiato del canale visivo nel processo di apprendimento;
- organizzazione di attività di gruppo, incoraggiamento alla partecipazione attiva, promuovendo occasioni di Lavoro Cooperativo, di Peer Education o di Peer Tutoring;
- agevolazione dell'apprendimento per esperienza nella didattica laboratoriale;
- selezione di interventi per potenziare l'autonomia di studio e i processi di metacognizione;
- enfaticizzazione degli aspetti positivi delle potenzialità;
- allestimento di attività di valutazione interdisciplinare tarate sui diversi piani di studio personalizzati;
- attuazione di misure dispensative e compensative in adeguamento alla Legge 170/10 e Linee Guida 12/07/11.

Si riportano di seguito tutte le iniziative e proposte progettuali inclusive inerenti all'anno scolastico in corso:

#### **ASPNET UNESCO (infanzia-primaria- SS1°G)**

La Rete delle Scuole Associate all'UNESCO (UNESCO Associated Schools Network-ASPnet) riunisce istituzioni educative da tutto il mondo per un obiettivo comune: costruire le difese della pace nella mente degli studenti e dei giovani.

L'Istituto aderisce alla rete di scuole e partecipa con iniziative ed eventi impegnandosi a promuovere le idee ed i valori dell'UNESCO rafforzando la dimensione umanistica, etica, culturale ed internazionale dell'educazione. Quest'anno le attività sono state incentrate sul 70° Anniversario della rete ASPnet.

#### **SCUOLA AMICA UNICEF (infanzia-primaria- SS1°G)**

L'obiettivo del progetto è stato quello di favorire la conoscenza e l'attuazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel contesto educativo e contribuire a realizzare esperienze educative significative in ambienti di apprendimento che tutelino la salute, il contrasto alla discriminazione e il diritto ad un'educazione di qualità per l'intera scolarisca. Il Progetto accoglie anche le indicazioni contenute nelle Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, che strutturano un approccio trasversale agli insegnamenti disciplinari, in coerenza con i principi sanciti dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e con gli Obiettivi dell'Agenda 2030.

La proposta educativa ha potenziato l'attenzione formativa orientata alle quattro priorità globali per l'infanzia: educazione di qualità, non discriminazione, salute mentale e benessere psicosociale e sostenibilità.

#### **LABORATORIO PIGOTTE (infanzia-primaria- SS1°G)**

La Pigotta è una bambola di pezza, realizzata a mano con fantasia e creatività da nonni, genitori e bambini, a casa o a scuola; la sede UNICEF di Roma fornisce le sagome e l'imbottitura per la realizzazione. A tal fine docenti e alunni, anche in collaborazione con l'IIS APICIO "COLONNA GATTI", indirizzo moda, hanno organizzato un laboratorio per la realizzazione delle Pigotte.

#### **Progetto AKELIUS –UNICEF fondazione ISMU (infanzia-primaria- SS1°G)**

Il progetto nasce come una sperimentazione nelle scuole, lanciata dal Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia e l'Adolescenza (UNICEF) in collaborazione con la Fondazione Akelius. Il programma, che combina tecniche digitali con le lezioni frontali in classe, nasce per facilitare l'apprendimento linguistico e digitale degli alunni di scuola primaria e di infanzia in condizioni di svantaggio, sia italiani sia con background migratorio, neo-arrivati in Italia e alunni con difficoltà di apprendimento o con altri bisogni educativi speciali. I docenti, dopo una formazione iniziale, hanno introdotto gli studenti non italo-foni alla conoscenza e/o all'approfondimento della lingua italiana con il supporto della piattaforma AKELIUS, con tablet messi a disposizione dalla stessa fondazione.

### **SCUOLE IN RETE (infanzia-primaria- SS1°G)**

Il “Progetto scuole in rete” è frutto del Protocollo d’Intesa tra la Procura di Velletri e l’Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, finalizzato alla promozione di azioni e politiche attive, alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza, all’educazione all’affettività, al rispetto e alla realizzazione di una rete di accoglienza, ascolto, protezione delle vittime di violenza di genere e di quelle in condizioni di particolare vulnerabilità. Il percorso, iniziato lo scorso anno, ha previsto la formazione per i docenti delle classi aderenti e altri soggetti coinvolti (online), a cura di esperti.

L’obiettivo generale è stato concentrato sull’importanza del riconoscimento delle regole come base della convivenza civile e il rispetto di sé e degli altri.

### **VOLONTARI PER L’EDUCAZIONE SAVE THE CHILDREN (primaria- SS1°G)**

Il progetto “Volontari per l’Educazione” ha focalizzato l’obiettivo sul recupero degli apprendimenti e della motivazione allo studio di bambini, bambine e adolescenti, dai 9 ai 17 anni in situazioni di povertà educativa e materiale e a rischio di dispersione scolastica. Il progetto ha previsto l’affiancamento di un volontario, adeguatamente formato, per singolo bambino/adolescente o, per piccolo gruppo di queste categorie, con la finalità di assisterli nello studio online.

La collaborazione con le scuole è il punto cardine del progetto. I volontari hanno operato in rete con le famiglie e le scuole e il loro impegno di supporto allo studio è stato costantemente supervisionato da una équipe centrale di educatori professionali.

### **FUORI CLASSE IN MOVIMENTO - SAVE THE CHILDREN (primaria- SS1°G)**

Fuoriclasse in Movimento è una rete di 200 scuole in tutta Italia unite per favorire il benessere scolastico degli studenti e per garantire il diritto all’istruzione di qualità a tutti, con l’ambizione di contribuire, partendo dall’esperienza concreta del programma Fuoriclasse, al rinnovamento di metodologie e di strumenti con cui si affronta il fenomeno della dispersione scolastica nel nostro Paese.

Il cuore delle attività di Fuoriclasse in Movimento sono i Consigli Fuoriclasse, percorsi di partecipazione gestiti da rappresentanze di docenti e studenti, volti a individuare soluzioni possibili condivise e a promuovere un’azione di cambiamento migliorativo e stabile nella scuola.

Studenti e docenti hanno cooperato per la strutturazione di una scuola “a misura di bambini e ragazzi” concentrandosi su:

- riqualificazione degli spazi scolastici: biblioteche, giardini, aule laboratoriali...
- rinnovamento della didattica: outdoor education, lezioni a classi aperte, ora del gioco...
- implementazione delle relazioni tra pari e con gli adulti di riferimento: Circle Time, laboratori di educazione sentimentale, percorsi di contrasto al bullismo...
- ampliamento delle alleanze tra scuola e territorio: bonifica di spazi pubblici, dialogo con le istituzioni, sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dei diritti dell’infanzia...

Partner di progetto: Save the Children, PsyPlus ETS.

### **RILEGNO-2° annualità – UNA CARAVELLA VERSO UN MONDO NUOVO (infanzia-primaria- SS1°G)**

Percorso di formazione e sperimentazione per docenti: “Una Caravella verso un Mondo Nuovo”.

L’iniziativa ha previsto:

- la formazione tra pari sull’Educazione Trasformativa e Sostenibile con la condivisione dei materiali elaborati durante il percorso;
- l’elaborazione di un manifesto per l’Educazione Trasformativa e Sostenibile in collaborazione con le scuole partecipanti al percorso di Rilegno;
- Costituzione di una rete nazionale di cooperazione per l’Educazione Trasformativa e Sostenibile

Attività poste in essere con le classi:

1. Legno: studio del materiale e dei suoi usi
2. Economia circolare: riuso e riciclo del legno
3. Il legno nelle arti (strumenti, narrativa, prodotti artistici)
4. Progettazione partecipata di spazi esterni per la didattica all’aperto riutilizzando il legno, in collaborazione con FERCAM Echo Labs

Alcune delle attività previste sono state veicolate anche sulla piattaforma e-Twinning con la

partecipazione di scuole partner europee.

### **SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE (infanzia-primaria- SS1°G)**

La scuola che promuove salute, si è impegnata ad agire con interventi strutturati per la diffusione di buone pratiche da realizzarsi nell'ambiente scolastico. Le pratiche proposte sono state plurime:

- *PAUSE ATTIVE IN CLASSE*...orientate alla promozione di uno stile di vita attivo e al contrasto alla sedentarietà come prevenzione all'obesità, propone il raggiungimento dei 60 minuti di attività fisica quotidiana (di intensità moderata-vigorosa) raccomandati per i più giovani dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Le pause attive sono state proposte durante l'intervallo ma anche in altri momenti della giornata scolastica, a seconda delle esigenze. I professionisti della ASL hanno proposto una formazione teorico-pratica agli insegnanti per la funzionale realizzazione delle pause attive in classe;
- *MUOVINSIEME* ... destinate alla sempre al mantenimento di uno stile di vita attivo. Le attività previste sono state le seguenti: formazione/informazione degli insegnanti da parte degli operatori ASL su Muovinsieme e merenda sana; individuazione dei percorsi esterni alla scuola con il supporto della ASL e l'eventuale coinvolgimento di enti locali ed associazioni del territorio; realizzazione delle attività percorrendo un miglio intorno alla scuola almeno 2 volte a settimana; attività pratiche degli studenti (laboratori/giochi/esperienze concrete/concorso regionale); monitoraggio e valutazione delle attività svolte. La pratica raccomandata ha previsto, durante l'orario scolastico, per almeno 2 volte a settimana, l'uscita all'esterno dell'edificio per 15-20 minuti per coprire la distanza di un miglio (circa 1600 metri) a passo svelto (andatura di 5-5,5 km/ora);
- *UNPLUGGED* ...volte a promuovere le life skills per prevenzione e contrasto all'uso di tabacco, alcool e sostanze tra gli adolescenti. La realizzazione delle attività è curata da professionisti formati della ASL, che realizzano e coordinano gli interventi formativi rivolti agli insegnanti. Per l'implementazione del programma, gli insegnanti coinvolti dovranno dedicare circa 12 ore curriculari all'intervento in aula.

### **RACCHETTE IN CLASSE**

Il Progetto "Racchette in Classe" ha visto la sinergia tra due Federazioni sportive di racchetta, quali la FITeT (Federazione Italiana Tennis Tavolo) e la FIT (Federazione Italiana Tennis, Padel e Beach Tennis) e la collaborazione con lo sponsor tecnico Kinder "Joy of Moving". Il progetto ha proposto la diffusione ed un'azione di scouting di quattro discipline: Mini Tennis, Mini Padel, Mini Beach Tennis, Mini Tennistavolo. Su indicazioni del Ministero, in un'ottica di continuità didattica e scolastica, il progetto Racchette in Classe è stato attivato in ambito curricolare nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre, suddiviso in sette incontri.

### **NEW GENERATION VOLLEY**

Il Progetto pone un'attenzione profonda ai valori fondamentali del rispetto di sé e degli altri, della collaborazione e del vivere insieme, della capacità di "star bene con sé per star bene con gli altri". L'esperienza sportiva, così proposta, ha contribuito efficacemente alla formazione personale e culturale dell'alunno, agendo in sinergia con le aree sociale, cognitiva ed affettiva. L'iniziativa si è posta in prospettiva di prevenzione al disagio, nella stretta collaborazione con le agenzie educative presenti sul territorio, senza tralasciare l'inclusione degli alunni in difficoltà. La comune cornice progettuale è stata quella di promuovere la didattica delle attività motorie e sportive, predisponendo situazioni di apprendimento che potessero facilitare esperienze, scoperte, prese di coscienza e lo sviluppo di abilità nuove, individuali e collettive, a corredo del patrimonio personale del discente, all'interno del curricolo scolastico.

### **SCHOOL CUP**

L'iniziativa, promossa da Anzio Basket Club, ha avuto lo scopo di portare tra i banchi della scuola secondaria di 1° grado i principi di lealtà sportiva, attraverso lo stimolo di una competizione che potesse promuovere la pallacanestro nelle scuole e fungere da veicolo per aggregare gli studenti, nel tentativo di contrastare l'elevato tasso di abbandono dell'attività sportiva in età adolescenziale.

Vi è stata una prima fase di formazione, alla quale ha fatto seguito un primo torneo all'interno della scuola stessa e, successivamente, una fase finale che ha visto tutti gli istituti partecipanti incontrarsi presso il Palazzetto dello Sport di Anzio.

### **MINIBASKET CUP**

Il progetto, promosso dalle associazioni sportive A.S.D. Anzio Basket Club e A.S.D. Nettuno Basket Club, è stato riservato alle classi quarte e quinte della scuola primaria degli istituti comprensivi dei comuni di Anzio e Nettuno.

L'iniziativa, volta alla promozione della pallacanestro nelle scuole, ha avuto lo scopo di portare tra i banchi di scuola i principi di lealtà sportiva attraverso la competizione sana, nonché, di assumere un ruolo aggregante nei confronti degli studenti per contrastare l'elevato tasso di abbandono dell'attività sportiva in età adolescenziale.

Vi è stata una prima fase di formazione, poi un primo torneo all'interno della Scuola stessa e una fase finale tra gli Istituti partecipanti che si è disputata presso il Palazzetto dello Sport di Anzio contestualmente a tutte le classi partecipanti.

Parallelamente all'attività sportiva saranno indette competizioni per elaborazioni artistiche e linguistiche, inoltre, ci saranno bambini che avranno ruoli fuori dal campo (team manager, allenatore, addetto stampa e altri...) così da coinvolgere le classi per intero.

### **SCUOLA ATTIVA KIDS**

Un progetto promosso da Sport e Salute e il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), in collaborazione con il Ministro per lo Sport e i Giovani per il tramite del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per diffondere l'attività motoria e l'orientamento sportivo, oltre alla cultura del benessere e del movimento, nella scuola primaria.

### **SCUOLA ATTIVA JUNIOR**

Un percorso multi-sportivo e educativo dedicato alle scuole secondarie di I grado, in continuità con il progetto proposto nelle scuole primarie.

Un'iniziativa promossa da Sport e Salute e il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM), in collaborazione con il Ministro per lo Sport e i Giovani per il tramite del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, con la partecipazione delle Federazioni Sportive Nazionali e delle Discipline Sportive Associate. Alla scuola sono abbinati 2 sport, individuali o di squadra, per un'offerta multi-sportiva coinvolgente ed emozionante.

### **SPORTS CHANBARA**

Progetto di inclusione sociale e di prevenzione dei comportamenti scorretti. All'interno dell'istituto si faranno 5 incontri di un'ora ciascuno a titolo completamente gratuito.

Lo sport Chanbara in alcuni paesi viene definito lo sport dei samurai. I praticanti studiano progressivamente l'uso delle varie armi facendo prevalere, a secondo della fase di crescita fisica ed emotiva in cui essi vivono, inizialmente l'aspetto ludico motorio e successivamente l'aspetto tecnico-filosofico ed agonistico della pratica. Lo Sports Chanbara ha un approccio differente e, raccogliendo tutti gli aspetti tecnico tattici, privilegia di essi lo sport ed il gioco. Oggi uno sport moderno deve possedere alcuni requisiti fondamentali: regolamento semplice, poter essere praticato da tutti i tipi morfologici, prevedere movimenti spontanei e non complicati, non richiedere l'utilizzo di attrezzature costose e complicate, deve essere praticabile in ambienti differenti.

### **MARE SOTTOSOPRA (classi III-IV-V scuola primaria)**

Enti proponenti: U.P.A. Uni. per l'Ambiente e Per Aspera ad Astra U.P.A. . Il progetto sta portando avanti da alcuni anni una serie di iniziative ormai consolidate. Sono tutte qualità che mettono in luce lo spirito che anima i membri volontari dell'Associazione che dedicano buona parte del loro tempo, con senso di servizio e di abnegazione, ad interventi a favore dell'educazione delle giovani generazioni nel rispetto dell'ambiente.

Le qualità ed i progetti che U.P.A. promuove hanno spesso una valenza educativa finalizzata anche alla diffusione di una maggiore conoscenza, alla sensibilizzazione ed al rispetto dell'ambiente.

U.P.A., anche per la posizione geografica in cui opera prevalentemente, consapevole che la tutela del mare è strettamente collegata all'attenzione di un numero sempre maggiore di cittadini e di istituzioni, ha individuato nelle attività educative lo strumento per coinvolgere e rendere partecipi

diversi attori presenti sul territorio.

### **ETHOSLAND (classi III plesso Collodi)**

Si tratta di un'iniziativa promossa da 22 Centri Commerciali appartenenti al gruppo Ethos e distribuiti su tutto il territorio nazionale, che coinvolge 22 comuni italiani sui quali i centri insistono e la partecipazione totale di quasi 100 istituti scolastici. L'obiettivo primario è stato quello di piantumare ben 2.000 piantine che diventeranno meravigliosi alberi. La volontà è stata quella di mettere a dimora sul territorio n. 45 piantine (futuri querce o platani), al fine di contribuire all'assorbimento delle emissioni di CO2 del territorio.

### **READ MORE – QUI SI LEGGE (SS1°G)**

Il progetto europeo di promozione alla sana predisposizione alla lettura è rivolto a ragazzi e ragazze dai 12 ai 19 anni. L'idea alla base di *read more* è apparentemente semplice: dedicare 20 minuti al giorno alla lettura libera all'interno della normale attività scolastica. Una proposta semplice, ma efficace, per stimolare l'abitudine di leggere a chi non ce l'ha e per incrementare la gratificazione a chi già legge con piacere.

L'istituto anche quest'anno ha realizzato partenariati e la partecipazione ai progetti ERASMUS ed eTwinning.

Sono state rinnovate le convenzioni con le Università per il tirocinio diretto, nelle classi/sezioni del nostro istituto, degli studenti universitari con attività di osservazione e di lavoro in situazione guidata e in progressiva autonomia.

L'istituto parteciperà agli avvisi del Programma Nazionale "Scuole e Competenze" 2021-2027 (PN Scuola)

### **PROGETTI PER il CONTRASTO AL CYBERBULLISMO**

Il progetto, destinato agli studenti e alle studentesse della scuola secondaria di primo grado, intende avviare una campagna di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno del cyberbullismo attraverso la progettazione di percorsi educativi innovativi e legati ad azioni di educazione ai media, al fine di garantire a studenti e studentesse la sicurezza "nell'ambiente" on line, considerando, al contempo, l'azione intrapresa come un'occasione "virtuosa" per una crescita "sociale" dell'intera collettività.

Il progetto ha previsto una fase preliminare strutturata in un ciclo di incontri in-formativi, destinata ai docenti, direttamente o indirettamente, coinvolti e una serie di interventi educativi rivolti agli studenti, che hanno offerto indicazioni e strumenti pratici di lavoro per integrare i percorsi di educazione al contrasto del cyberbullismo nell'ordinaria attività didattica. Ha fatto seguito la fase del laboratorio teatrale, in orario extrascolastico, che ha previsto percorsi e laboratori espressivo-comunicativi volti a sostenere la crescita, il confronto, la creazione di spazi di condivisione e di scambio significativi. L'obiettivo del progetto è stato non solo quello di sensibilizzare gli alunni, gli insegnanti e le famiglie sulla tematica del cyberbullismo, ma anche di fornire strumenti concreti di contrasto, prevenzione e intervento, attraverso la scrittura dei testi, la narrazione digitale e la performance teatrale.

### **FAMI (infanzia-primaria- SS1°G)**

L'istituto diventerà partner di progetto con l'istituto comprensivo G.Rodari di Roma per il FAMI.

Il progetto ha proposto:

-l'attivazione di percorsi di alfabetizzazione livello 0 e A1 rivolti agli alunni della scuola dell'infanzia (in orario scolastico) e della scuola primaria (in orario extrascolastico), veicolati da attività atte allo sviluppo delle espressioni creative e ricreative anche attraverso la pratica sportiva. Le attività presentate nei moduli sono state mirate a rafforzare la capacità del lavoro di gruppo, l'interazione multiculturale e lo sviluppo di un linguaggio ad alto funzionamento necessario alla comprensione del vissuto scolastico e sociale. (ITABASE). All'interno dei percorsi sono state previste sessioni di dialogo aperto, simulazione e giochi di ruolo, lo storytelling/scrittura creativa o per immagini e attività motoria con l'obiettivo di favorire la piena inclusione degli alunni appartenenti a sezioni/classi diverse;

-la predisposizione di 4 laboratori di potenziamento delle competenze linguistiche L2 rivolti ad alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado in orario extrascolastico veicolati da attività inerenti alle STEAM. (ITASTUDIO);

-l'attivazione di 4 laboratori di cittadinanza attiva con orientamento/sviluppo di espressione creativa scuola sostenuti da attività teatrali e/o musicali con tematiche attinenti al curriculum di Cittadinanza e Costituzione, stimolando il dialogo e la riflessione critica dei ragazzi, assicurando l'inclusività e la parità di accesso, indipendentemente dal loro livello di capacità linguistica, cognitiva e relazionale. Si precisa che le attività sono state avviate nel corso di questo anno scolastico, ma verranno portate a termine nei prossimi anni.

#### **PNRR (primaria- SS1°G)**

Con i fondi PNRR l'istituto ha realizzato una serie di aule di apprendimento innovative, che hanno permesso di andare anche oltre quello che è il semplice spazio fisico, aprendo ad una dimensione "on-life" e offrendo la possibilità di usare in modo efficace, funzionale e operativo il digitale integrato all'analogico. Ogni classe 4.0 è stata costituita da un nucleo fondante che ha previsto la connessione, uno schermo di condivisione, dispositivi per la fruizione delle lezioni anche in videoconferenza, dispositivi digitali (notebook, tablet, etc.) individuali o di gruppo, cataloghi di risorse digitali di base, software e contenuti disciplinari o interdisciplinari, disponibili anche sul cloud. Tali dotazioni sono da intendersi come propedeutiche a una didattica quotidiana più inclusiva e personalizzata, basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti (apprendimento esperienziale e collaborativo, Peer Learning, insegnamento delle Multiliteracies e Learning by Doing...), unitamente al cambiamento dei metodi e delle tecniche di valutazione. In tali spazi, il personale scolastico è stato messo in condizioni di utilizzare i contenuti didattici con un approccio innovativo, immersivo e concreto, dove anche la riconfigurazione delle postazioni ha rappresentato uno strumento formativo addizionale che si è integrato alla lezione frontale. Tali classi hanno costituito uno spazio inclusivo, con il pregio di supportare i docenti nel raggiungimento degli obiettivi scolastici e di facilitare l'apprendimento anche per gli studenti con disabilità o con Bisogni Educativi Speciali.

#### **GENS (classi V primaria- classi I SS1°G)**

Anche per l'anno 2023-2024 la Regione Lazio ha pubblicato i Bandi di Partecipazione all'Offerta educativa del 'Catalogo GENS - Progetti di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (EAS) delle Aree Naturali Protette del Lazio. Il progetto, rivolto alle classi V primaria e I della SS1G, ha promosso l'Orienteering (orientamento, trovare la posizione) una disciplina sportiva outdoor da svolgere in natura servendosi di una mappa topografica del territorio e di una bussola. L'obiettivo è stato quello di raggiungere, nel minor tempo possibile, il traguardo, passando per una serie di punti di controllo contrassegnati da bandierine di colore bianco-arancio e numeri che indicano l'ordine di percorrenza. L'abilità consiste nell'individuare sul territorio i punti di controllo segnati nella mappa e il percorso più breve per raggiungerli. L'Orienteering offre la possibilità, in particolare a bambini e ragazzi, di praticare attività sportiva in natura e di conoscere la ricchezza degli elementi naturali e culturali del territorio e, quindi, l'importanza della loro tutela. Le attività si sono svolte nella Riserva Naturale di Tor Caldara.

#### **PER CHI CREA**

Riguarda i progetti di produzione artistica volti alla promozione di opere inedite di giovani autori, artisti, interpreti ed esecutori di età non superiore ai 35 anni e residenti in Italia, da realizzarsi in uno dei seguenti settori artistici: arti visive, performative e multimediali - Cinema - Danza - Libro e lettura - Musica - Teatro. "La mia voce animale" sulle specie in via d'estinzione.

#### **BIMBI SPRINT (infanzia Collodi)**

Il progetto intende far sperimentare e far padroneggiare schemi motori di base, con la differenziazione spaziale attraverso lo spazio extracorporeo. Gli alunni sperimentandosi hanno avuto la possibilità di interiorizzare le nozioni temporali e ritmiche guidate e di alimentare lo spirito di squadra ed il rispetto delle regole.

#### **BRAVO CHI LEGGE (primaria Ex ANMIL)**

Nell'anno scolastico in corso il progetto si è allacciato all'iniziativa di intitolare il plesso scolastico ad Anna Frank, nome rispondente agli obiettivi socioculturali della scuola, come dell'intero Istituto. L'impegno delle docenti, attraverso il progetto, è consistito nel proporre attività finalizzate alla conoscenza del personaggio, sensibilizzando gli alunni all'importanza di quei valori universali che

sono il fondamento della società, contro ogni forma di discriminazione e di pregiudizio.

### **INSIEME è POSSIBILE (primaria)**

L'intento del progetto, trasversale alle tematiche del curriculum di educazione civica e promosso dalle docenti di IRC, ha avuto l'obiettivo di predisporre e favorire percorsi educativi sulle tematiche legate alla legalità, accompagnando la crescita delle giovani generazioni, contribuendo alla maturazione di una sensibilità non violenta.

### **GIOCO DANZA "STOP and GO" – (classi I-II plesso Rodari)**

Il progetto, attraverso la metodologia Dmt-ER® (Danza Movimento Terapia Espressivo Relazionale), che intende rilanciare in chiave contemporanea la tradizionale funzione sociale della danza, che rinnova il legame sociale e nutre il benessere personale e del gruppo, ha fatto sperimentare agli alunni delle classi I e II plesso Rodari, attività di gioco/danza sintetizzate in proposte di movimento in gruppo su base musicale (ritmo; schemi globali di movimento; flusso, tempo spazio).

### **GIOCO SPORT E COLLODIMPIADI - (infanzia-primaria- SS1°G)**

Il progetto ha previsto manifestazione sportive finali denominate "Collodimpiadi" svolte nella fase finale dell'anno scolastico e ha coinvolto tutti gli alunni.

### **BENVENUTO (infanzia-primaria- SS1°G)**

Progetto di alfabetizzazione della lingua italiana per alunni di scuola dell'infanzia, scuola primaria e SS1G non italofofoni. Le attività sono state svolte in orario scolastico ed extrascolastico dai docenti dell'istituto.

### **Punti di forza**

I punti di forza vanno individuati nello sforzo congiunto di riconoscimento e di valorizzazione della diversità. L'energia, la dedizione e lo spirito intraprendente delle docenti nell'impegno di voler raggiungere tutti, in particolare, i più fragili, connota la qualità inclusiva della nostra scuola. La professionalità dei docenti si è anche espressa attraverso la razionale gestione delle risorse a disposizione. L'oculata individuazione e la tempestiva introduzione nella didattica quotidiana, di adeguati strumenti di semplificazione e di facilitazione, hanno garantito la partecipazione attiva di tutta la scolaresca, anche nelle situazioni connotate da importanti criticità. Un altro consistente passo in avanti è stato fatto con l'arricchimento delle competenze progettuali dei docenti, chiamati alla stesura del PEI su base dell'ICF, nonché, dei PDP, in adeguamento alla vigente normativa. Per l'integrazione degli alunni stranieri, un ruolo di fondamentale importanza va riconosciuto alla figura che, su base volontaria, assume la funzione di mediatrice culturale e permette di pianificare e raccordare, con armonia, i rapporti tra la scuola e la famiglia. Il suo contributo ha permesso di tenere sempre aperto un canale comunicativo per l'acquisizione di elementi conoscitivi sugli alunni stranieri e sulle rispettive famiglie, ritenuti preziosi anche per la compilazione della modulistica relativa agli atti amministrativi. Determinante si può definire l'assegnazione degli OEPAC da parte dei Servizi Sociali, a integrazione delle risorse disponibili, sin dai primi giorni di scuola. Seppure con un numero limitato di ore, ha contribuito a facilitare il percorso inclusivo per gli alunni con disabilità. Anche l'intervento degli operatori specializzati (tiflodidattica, assistente per sordi ed alla C.A.A.), è stato prezioso per incrementare la comunicazione degli alunni con minorazione sensoriale e con difficoltà di linguaggio. Si sono seguiti con attenzione costante, professionalità e particolare cura tutti gli alunni con BES, spesso con risultati sorprendenti sull'innalzamento dell'autostima, sull'equilibrio emotivo e sul benessere psico-fisico. Produttive sono state le ore di potenziamento per le classi che ne hanno usufruito. Si sono potuti attivare laboratori creativi e di recupero nei vari ambiti disciplinari. Il confronto con le colleghe, sempre aperto e costruttivo, ha portato ad ottimi risultati, coerenti con le aspettative.

È stato promosso, con successo, l'accomodamento ragionevole anche per le fasce di utenza che rientrano nelle cosiddette "eccellenze". Importanti stimoli hanno sollecitato le sperimentazioni sul potenziamento del pensiero computazionale e la prosecuzione di programmi e attività di Coding, STEM e Robotica. Le modalità di insegnamento-apprendimento sono state coadiuvate da mediatori

didattici, come software, dispositivi elettronici, mappe mentali, per rappresentare graficamente il pensiero, favorire il potenziamento della memoria visiva e la fluidità delle informazioni in sede di richiamo. Una nota degna di grande contributo per la gestione di tematiche di natura psico-affettiva e relazionale, va destinata all'importante apporto professionale messo a disposizione dalla psicologa dott.ssa D'Apolito, con l'attivazione dello sportello di aiuto-consulenza, ma anche attraverso contributi formali/informali elargiti a docenti e a genitori, con una ricaduta altamente positiva per la stabilizzazione di alcune dinamiche ritenute a rischio.

### **Punti di criticità:**

esiguità di tempi e di spazi e la numerosità dei discenti per classe. Mancanza di materiali, strumenti e strutture necessari a svolgere le attività da proporre in modalità destrutturata. Elevato numero di alunni con BES nella stessa classe/sezione. Complessità dell'utenza caratterizzata da una forte affluenza di alunni stranieri. Utilizzo dell'organico di potenziamento, scarsamente impiegato sulle fasce di fragilità. Difficoltà a mantenere i rapporti con le famiglie degli alunni stranieri per mancanza di mediatori culturali. Destabilizzazione del gruppo classe laddove i docenti di riferimento si sono avvicinati con assiduità, specie in presenza di alunni con disabilità. L'incapacità di superare eventuali conflitti che possono insorgere in seno ai rapporti tra colleghi e, tra questi e le famiglie. Tempi prolungati per la valutazione ed eventuale certificazione per alunni che presentano disturbi o difficoltà. L'impossibilità temporanea di accedere ad alcuni spazi dell'Istituto, come il laboratorio informatico e la palestra. Un altro punto di criticità, ma non di ostacolo al lavoro, è stata l'eccessiva disparità dei livelli di apprendimento degli alunni. Scarsa sensibilità di alcuni genitori verso problematiche rilevate dalle insegnanti. Risorse strutturali e infrastrutturali della scuola assenti, carenti o poco sicuri. L'organizzazione oraria delle docenti, presenti su più classi, ha reso problematica la sostituzione delle colleghe assenti ed ha penalizzato talvolta il potenziamento programmato in alcune classi. Molte ore sono state utilizzate per sostituire le colleghe assenti. Difficoltà nel gestire le classi con alunni che presentano disfunzionalità per poter garantire a tutti il raggiungimento degli obiettivi prefissati, cercando di favorire, allo stesso tempo, un clima sereno per il benessere psicofisico di tutto il gruppo classe. Mancanza di uno spazio di incontro e di lavoro per i docenti, che rende complicato lo svolgimento, in orario di servizio, di momenti di coordinamento fra docenti per l'allestimento collaborativo di attività interdisciplinari e/o a classi aperte, in particolare con le/i docenti di sostegno per facilitare l'inclusività delle proposte. Alternanza di una quota di docenti di sostegno non di ruolo.

### **Proposte di miglioramento per l'anno 2024/2025**

Tra le priorità, si segnala l'aumento le dotazioni di dispositivi informatici. Potrebbe essere produttivo, creare una rete di contenuti digitali fra istituzioni in prospettiva inclusiva. Si ritiene indispensabile, inoltre, disporre nell'ambito scolastico di una presenza fissa di almeno un mediatore culturale per plesso, per il supporto durante le attività laboratoriali e curricolari, nonché, per le comunicazioni scuola-famiglia. Incrementare percorsi di recupero e di potenziamento, fortemente personalizzati. Evitare la presenza di più alunni con disabilità nella medesima sezione/classe. Attraverso la progettazione di forme alternative di apprendimento, si potrebbero migliorare gli aspetti legati allo sviluppo del processo formativo e, in particolare, della sfera sociale. Sarebbe auspicabile integrare le competenze dei docenti e creare una banca di saperi a patrimonio della comunità educante, così come sarebbe proficuo attuare modalità di trasmissione per reperire strumenti ed aumentare le occasioni per scambiare e rendere fruibili idee e strategie sperimentate con successo. Si ritiene che siano, comunque, indispensabili, maggiori investimenti economici per la rivalutazione e la valorizzazione, nonché, l'implementazione di spazi aule, arredi, spazi comuni interni e spazi esterni, materiale specifico per attività disciplinari di vario tipo. Tutta la comunità educante dovrebbe assumere comportamenti di versatilità, di disponibilità e di resilienza, nel tentativo di far fronte dignitosamente alle complesse procedure legate alla nuova modalità "del fare

scuola”. Tra le prospettive, attualmente tutte in fieri, merita un riferimento il Metaverso, la nuova frontiera della didattica. Al centro dei percorsi formativi dovrà essere posta una pluralità di strumenti e di nuove tecnologie. Sarà necessario predisporre setting educativi diversificati, modelli di didattica interdisciplinare e trans-disciplinare, incentrati sulla strutturazione di interventi compensativi delle disuguaglianze. La flessibilità sarà una condizione ineludibile, perché connessa allo scenario di cambiamento che l’attuale sistema scolastico inevitabilmente esige. Sarebbe auspicabile programmare attività per classi aperte in parallelo periodiche con utilizzo di strumenti, metodologie, strategie di didattica inclusiva “per tutti”, che favoriscano il successo, equilibrando il rapporto con l’impegno. La programmazione di unità di apprendimento interdisciplinari di tipo pratico/laboratoriale con attività di tutoring, anche “rovesciato”, potrebbe potenziare l’autostima e la fiducia nel sostegno “dell’altro”.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Tra le risorse aggiuntive sarebbe auspicabile l’attivazione di:

- funzione del mediatore linguistico-culturale certificato, interno alla struttura, con presenza costante;
- sportello di counselling per il personale scolastico;
- sportello per l’orientamento di tutti gli studenti;
- presenza stabile di una équipe socio-psico-pedagogica;
- presenza stabile di un medico;
- protocollo d’intesa con servizi sanitari, servizi sociali ed associazioni di categoria per la gestione di particolari casi di gravità, il cui processo d’inclusione, richiede la collaborazione di figure professionali specializzate in campo socio-sanitario e non solo;
- volontariato del terzo settore, con competenze di settore, a supporto delle situazioni di particolare ed impegnativa gravità.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Il nostro I.C., potendo contenere, almeno nel plesso principale, tutta la popolazione scolastica riunita in un unico edificio, può senza dubbio avvantaggiarsi nel progettare e attuare percorsi che favoriscano il passaggio da un ciclo di scuola all’altro e nel realizzare quel tanto auspicato “ponte” tra i profili in uscita e i prerequisiti d’ingresso. L’entità di questo obiettivo deve corresponsabilizzare tutti gli ordini e gradi di scuola, affinché si arrivi a definire un modus operandi sinergico e propositivo, per assicurare il raggiungimento del successo formativo di ciascun discente e la promozione di quel propizio cambiamento, capace di aprire nuovi scenari, funzionali a dare risposte alle esigenze inclusive della scuola. Ogni anno, nella nostra scuola vengono realizzati progetti di accoglienza che, durante i primi giorni di frequenza scolastica, vedono gli insegnanti del ciclo precedente impegnati a dare sostegno e supporto psicologico agli ex alunni, nella complessa e delicata fase di transizione all’ordine successivo, con la funzione prioritaria di mediare sull’impatto emotivo e di contenere eventuali manifestazioni di ansia o di paura, che potrebbero insorgere dalle incertezze dell’ignoto contesto di vita scolastica. Per favorire le condizioni propedeutiche alle finalità evidenziate al precedente punto, durante l’anno in corso, per gli alunni con disabilità sono stati prospettati, incontri di continuità tra i diversi ordini di scuola (S.Infanzia e S.Primaria; S. Primaria e S.S. di I Grado; S.S. di I Grado e S.S. di II Grado), animati da incontri in presenza, sia tra i docenti delle varie istituzioni, sia tra questi e gli alunni, osservabili in fase operativa, scandite in più archi temporali. Lo scopo della continuità in presenza è stato quello di alleggerire le tensioni degli alunni interessati e far vivere con minore impatto emotivo il momento della transizione, rassicurati da queste occasioni conoscitive basilari.

Un altro contributo fortemente incisivo sulla riuscita della continuità, si focalizza sugli incontri istituiti, di solito, nella parte finale dell'anno scolastico, di presentazione di tutti gli alunni uscenti. In tali sedute i docenti che conoscono lo studente in uscita, fanno una presentazione molto esplicativa del profilo, soffermandosi sulle particolarità dei casi, fornendo le indicazioni metodologiche ed organizzative più congeniali. Sulla scorta delle informazioni acquisite, si pone massima attenzione alla formazione delle classi, tenendo in debito conto della presenza e della migliore distribuzione degli alunni con disabilità, con DSA o con altri BES.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, attraverso attività di orientamento, le famiglie vengono informate sulle varie possibilità di scelta. In collaborazione con gli stessi Istituti di Secondo Grado, gli alunni con BES e le loro famiglie vengono supportati nell'individuazione dell'ambiente più adatto a dare continuità al proprio progetto di vita. Nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, vengono trasmesse unitamente alle notizie conoscitive più importanti, gli interventi pedagogico-didattici messi in atto e il livello di competenze scolastiche acquisite dall'allievo con BES.

Si precisa che i docenti dell'I.C. Anzio III, hanno avuto modo di prendere visione della bozza del P.I. nei giorni che hanno preceduto l'approvazione da parte del GLI, secondo tempistiche adeguate, onde consentire eventuali interventi di rettifica o integrazioni.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 27/06/2024**

**Firma Docenti G.L.I.**

F.to Ana Cunia

F.to Roberta Bianchi

F.to Margherita Castaldi

F.to Livia Iori

F.to Silvia Bonaventura

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 27/06/2024**

**IL Dirigente Scolastico**

F.to Maria Teresa D'Orso